

la commenda



9 agosto 2011

Quaderno n° 4

A cura di Roberto De Capitani – Direttore della Fondazione Casa del Cieco Mons. Edoardo Gilardi
ONLUS - Civate

Nuovo elenco degli Abati Commendatari

- 1478 o prima Leonardo Griffi, segretario pontificio, usurpato¹
1478 – 1484 Leonardo Sforza (nomina ducale)²
1484 – 1505 (1500?) Card. Ascanio Sforza Visconti³
1500 – 1505 ? Card. Roano nel periodo di prigionia di Ascanio⁴
1506 – 1508 Card. Antonio Trivulzio⁵
1508 – 1543 Filippo Trivulzio⁶
1546 Card. Agostino Trivulzio (detto anche Adriano)⁷
5 giugno 1548 Giulio de Stuppis, prete, preposito alla chiesa di S. Giorgio di Bellano
1548 card. Francesco Sfondrati⁸
21 marzo 1549 -1580 Chierico Nicolò Sfondrati, poi vescovo di Cremona e Cardinale e nel 1590 papa col nome di Gregorio XIV⁹
26 novembre 1580 – 1612 chierico Paolo Camillo Sfondrati, poi Cardinale¹⁰
1612 – 1633 Scipione Caffarelli detto il Card. Borghese¹¹
1633 Mons. Filippo Pirovano¹²
1633 - 1656 Mons. Francesco Pirovano¹³
24 novembre 1657 – 1693 Card. Flavio Chigi¹⁴

¹ Ascanio Sforza, la parabola politica di un cardinale –principe del rinascimento, Marco Pellegrini, 2002, pagg. 89, 138

² Ascanio Sforza, la parabola politica di un cardinale –principe del rinascimento, Marco Pellegrini, 2002, pagg. 89, 138

³ Marcora-Bognetti pag. 304 Edizioni Casa del Cieco 1985

⁴ (da [http://it.wikisource.org/wiki/Vita di Ascanio Sforza](http://it.wikisource.org/wiki/Vita_di_Ascanio_Sforza))

⁵ Marcora-Bognetti op. citata

⁶ Marcora-Bognetti op. citata

⁷ Marcora-Bognetti op. citata

⁸ Marcora-Bognetti op. citata

⁹ Marcora-Bognetti op. citata

¹⁰ Marcora-Bognetti op. citata

¹¹ Marcora-Bognetti op. citata

¹² Marcora-Bognetti op. citata

¹³ Marcora-Bognetti op. citata

¹⁴ Marcora-Bognetti op. citata

1694 – 1740 chierico Benedetto Erba Odescalchi, poi Cardinale ed arcivescovo di Milano dal 1712¹⁵

4 marzo 1741 – 1756 Mons. Mario Millini, poi cardinale dal 1747 ¹⁶

1756 – 1758 Card. Alberico Archinti¹⁷

Novembre 1758 - 1764 Mons. Vitaliano Borromeo¹⁸

1764 – 1768 Mons. Alberico Lucini¹⁹

1769 – 1798 Marchese D. Ignazio Busca, poi Cardinale dal 1789²⁰

LEONARDO E ASCANIO SFORZA

LEONARDO SFORZA

Leonardo Sforza, fratello naturale di Ludovico ed Ascanio, fin dal 1478 aveva abusivamente preso possesso, forte della sola autorizzazione ducale, dell'abbazia benedettina di **S. Pietro al Monte di Civate**, in Brianza, valutata nei libri della Camera Apostolica per un reddito annuo di quasi 2000 ducati, calpestando i diritti del commendatario nominato a Roma, che era un curiale lombardo, il segretario pontificio Leonardo Griffi. Alla morte di Leonardo la transazione che ne nascerà, ben vista dal Papa, porterà ad assegnare la Commenda al fratellastro Ascanio Sforza, cardinale di curia. ²¹

Il protonotario Leonardo Sforza, che nel 1478 aveva ricevuto la commenda di *Civate* dall'autorità ducale milanese (Gian Galeazzo II Sforza) senza però riuscire a ... ²²

ASCANIO MARIA SFORZA VISCONTI

¹⁵ Marcora-Bognetti op. citata

¹⁶ Marcora-Bognetti op. citata

¹⁷ Marcora-Bognetti op. citata

¹⁸ Marcora-Bognetti op. citata

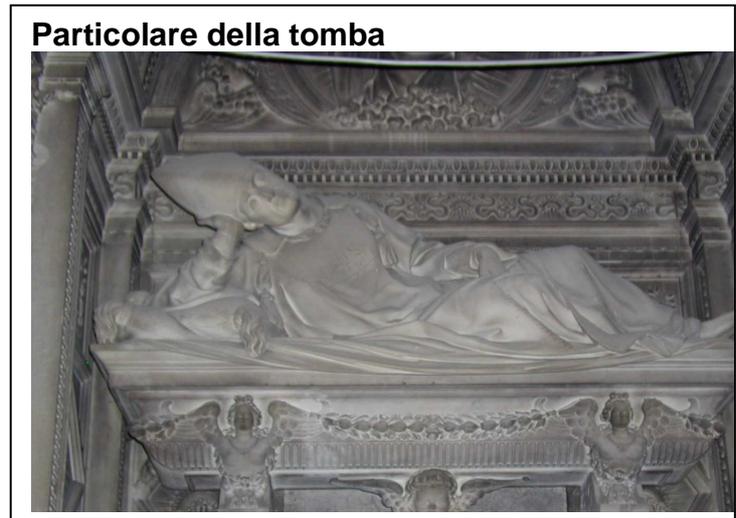
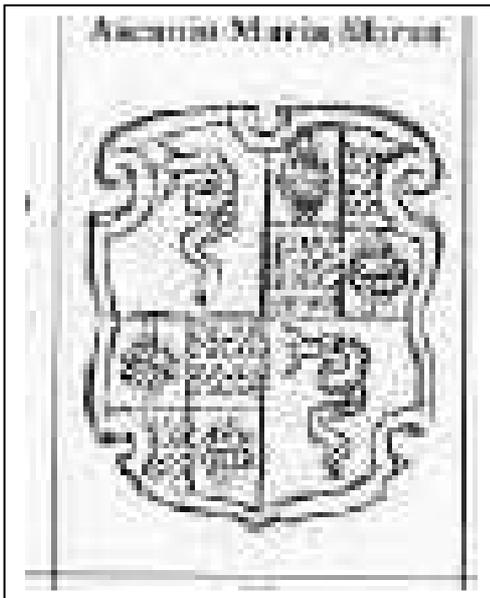
¹⁹ Marcora-Bognetti op. citata

²⁰ Marcora-Bognetti op. citata

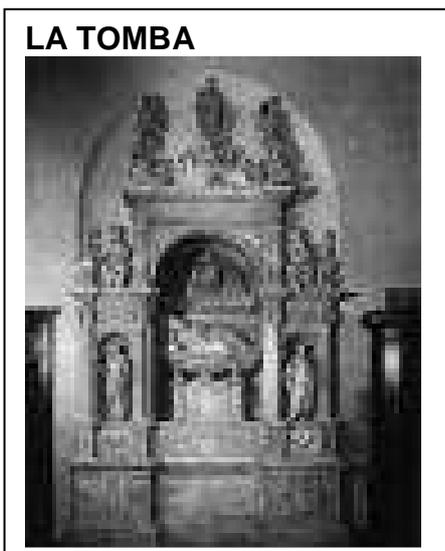
²¹ Ascanio Sforza, la parabola politica di un cardinale –principe del rinascimento, Marco Pellegrini, 2002, pagg. 89, 138

²² R. Deputazione di storia patria per la Lombardia, Società storica lombarda - 1997

Appartenente a una delle famiglie storiche italiane, era figlio del duca Francesco e di Bianca Maria Visconti. Nato a Milano nel 1455, diventava



cardinale nel 1484 e svolgeva un ruolo influente nelle vicende politiche dell'epoca, prima sostenendo Alessandro VI, poi entrando più volte in rottura con il pontefice e costretto a fuggire a Milano.



Alla scomparsa di questo, poteva rientrare a Roma per favorire l'elezione di Pio III e di Giulio II. Perdeva la vita a seguito di una epidemia di peste nel 1505.²³

Ritratto di Ascanio Sforza²⁴

²³ WWW.CRONOLOGIA.IT

²⁴ <http://www.fiu.edu/~mirandas/cardinals.htm>

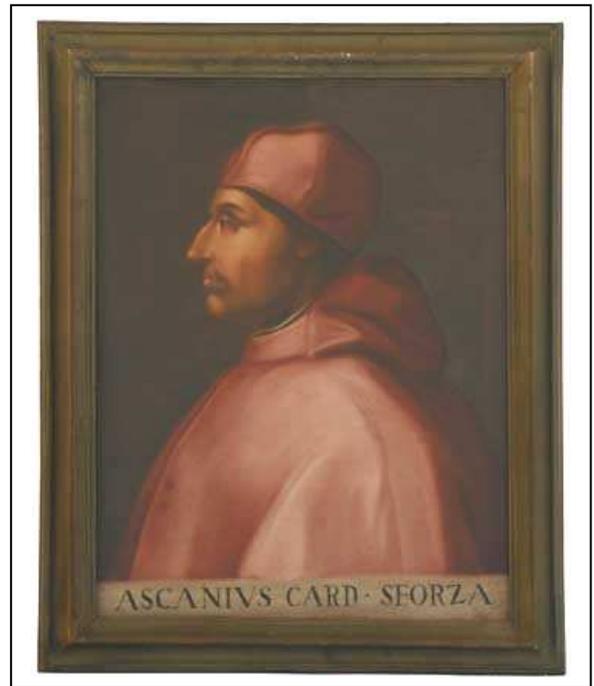
BIBLIOGRAFIA²⁵

Ritratti di Cardinali

Si tratta di una raccolta in volume di ritratti di cardinali dal 1173 al 1706. I disegni sono chiaramente copie di quadri di epoche diverse; gli autori sono molteplici e tutti anonimi.

La qualità estetica è assai varia; va ricordato che i disegni sono realizzati soprattutto al fine di lasciare una memoria delle fattezze del personaggio ritratto. Il volume attuale costa di 79 fogli di cm. 29,5x21.

28. Ascanio Maria Sforza. Manca la cornice, ma sono presenti i due stemmi in alto. Iscr.: <<Ascanius Ma.S.R.E. Diacon. Card. Viscomes Sfortia, Mediolanen., creatus die 6 Martij 1484. / Sisti IV 34>> (... , 61).²⁶



Dall'epoca della Signoria di Bianca Maria Visconti la Cattedra episcopale cremonese ebbe importanza pari a quella di Milano ed il vescovo ebbe il titolo di cardinale. Il maggiore prelato della prima epoca del cardinalato

²⁵ PELLEGRINI M., Ascanio Maria Sforza: la creazione di un cardinale «di famiglia», in *Gli Sforza, la chiesa lombarda, la corte di Roma. Strutture e pratiche beneficiarie nel Ducato di Milano (1450-1535)*, a cura di G. Chittolini, Napoli 1989 (Europa mediterranea, quaderni, 4), pp. 215-289; **ARCHIVIO STORICO LOMBARDO a. CXXII, 1996, ser. XII, III SAGGI** Marco Pellegrini, *Ricerche sul patrimonio feudale e beneficiario del cardinale Ascanio Sforza*, p. 41 Band IX (1995)Spalten 1575-1576
Autor: Peter Schmid

Lit.: Ludwig von Pastor, *Geschichte der Päpste seit dem Ausgang des Mittelalters*, Bd. 3, ⁸⁻⁹1926; - *Storia di Milano*, Bd. 7, 1956; - Klaus Schelle, *Die Sforza. Bauern-Condottieri-Herzöge. Geschichte einer Renaissancefamilie*, 1980; - Gary Ianziti, *Sforza*, in: Volker Reinhardt (Hrsg.), *Die großen Familien Italiens* (Kröners Taschenausgabe 485), 1992, 501-515; - *EI*, XXXI, 575; - *Lessico Universale Italiano di lingua lettere arti scienze e tecnica*, XX, 1978, 668-670. Peter Schmid

²⁶ http://www2.comune.acireale.ct.it/zelantea/ig_disegni.htm

cremonese fu il figlio di Bianca Maria, quell'Ascanio Maria Sforza - Visconti che nacque a Cremona nel castello di S. Croce (1455), educato nella città padana prima di essere insignito a Roma dei massimi onori: a 24 anni era vescovo di Cremona, a 29 cardinale; fu il maggiore competitore all'elezione di Alessandro VI e nominato dal Borgia Vice-Cancelliere di S. R. C.

Il Vescovo di Cremona fu una delle figure centrali di quello sventurato periodo in cui i figli del Papa spadroneggiavano i beni di S. Pietro: proprio il Cardinale Ascanio, legato presso Carlo VIII, chiede la deposizione del Papa ed è da questi fatto arrestare nel Castel S. Angelo; la pacificazione sarà regolata col matrimonio tra Lucrezia Borgia ed un cugino di Ascanio: il cardinale tornerà poi a Cremona per combattere e governare a Milano cadendo prigioniero di Luigi XII. Quando, liberato con la morte del Papa scenderà a Roma, sarà solo per morire misteriosamente dopo il conclave (1503) che elesse Giulio II.

17 marzo 1484 Ascanio Sforza viene creato cardinale da Sisto IV.

Il 25 ottobre 1484 gli viene assegnata in commenda la diocesi di Novara. Nel 1487 Viene costruita la biblioteca dell'Incoronata a spese del monaco agostiniano Paolo di San Genesio. Primi studi di Leonardo da Vinci per la sistemazione urbanistica della città di Milano. L'abbazia di S. Ambrogio, in piena decadenza e con pochi monaci, è affidata in commenda al cardinale Ascanio Sforza. Per sua iniziativa saranno in seguito avviati numerosi lavori di ammodernamento e ampliamento del monastero (iniziato nel 1497) e della residenza dei canonici ad opera di Donato Bramante.²⁷

1488

Cattedrale di Pavia (Santa Maria del Popolo e Santo Stefano). Piazza del Duomo. Le due cattedrali di epoca romanica, dedicate a S. Maria del Popolo e S. Stefano vennero abbattute mentre progredì l'edificazione della nuova chiesa che iniziò il 29 giugno 1488 per volontà del cardinale **Ascanio Sforza**, fratello di Ludovico il Moro. Viene riconosciuto il determinante intervento progettuale del Bramante cui si affiancarono i

²⁷ www.storiadimilano.it

pareri tecnici di Di Giorgio, Martini e Leonardo Da Vinci. I lavori furono diretti da Rocchi e continuati dall'Amadeo.^{28 29}

1492

..."A Innocenzio succedette Roderigo Borgia, di patria valenziano, una delle città regie di Spagna, antico cardinale, e de' maggiori della corte di Roma, ma assunto al pontificato per le discordie che erano tra i cardinali Ascanio Sforza e Giuliano di san Piero a Vincola, ma molto più perché, con esempio nuovo in quella età, comperò palesemente, parte con danari parte con promesse degli uffici e benefici suoi, che erano amplissimi, molti voti di cardinali: i quali, disprezzatori dell'evangelico ammaestramento, non si vergogorarono di vendere la facoltà di trafficare col nome della autorità celeste i sacri tesori, nella più eccelsa parte del tempio.

Indusse a contrattazione tanto abominevole molti di loro il cardinale Ascanio, ma non già più con le persuasioni e co' prieghi che con lo esempio; perché corrotto dall'appetito infinito delle ricchezze, pattuì da lui per sé, per prezzo di tanta sceleratezza, la vicecancelleria, ufficio principale della corte romana, chiese, castella e il palagio suo di Roma, pieno di mobili di grandissima valuta." ...³⁰

Roberto Rusca, cistercense lombardo vissuto fra il XVI ed il XVII sec., nella sua "Vita di Ascanio Sforza", sostiene che Ascanio sia stato fatto prigioniero nel 1500 dai veneziani e dopo l'elezione di papa Giulio II i suoi titoli e le sue commende siano passate al **Card. Roano**, ottenendo quindi costui il vescovado di Pavia, di Novara, la commenda di Chiaravalle, di Civate, di Lodi vecchio ed altri, già appartenute allo Sforza. Di questo però dovrebbe esserci traccia nelle bolle Papali.³¹

CARDINALE ANTONIO TRIVULZIO

²⁸ www.pavese.pv.it/pavese/territorio/capoluogo.html -

²⁹ WWW.VIVIPAVIA.COM

³⁰ **(Storia d'Italia –Francesco Guicciardini- Libro1, cap.2)**

³¹ (da [http://it.wikisource.org/wiki/Vita di Ascanio Sforza](http://it.wikisource.org/wiki/Vita_di_Ascanio_Sforza))

1506-1508 Card. Antonio Trivulzio secondo abate commendatario

Bolla del 1506 di Papa Giulio II.

TRIVULZIO ANTONIO (GIOVANNI) (+1508 marzo 16 a Roma – creato da Alessandro VI nel 1500 sett. 28); Vescovo di Como; Anastasia, 1500 ott. 2; Stefano al Celio, 1505 dic. 17 trasferito al titolo (?) 1507 genn. 4 F5.

Antonio (* 1449 + Roma 16-3-1508),

Patrizio Milanese, Precettore commentario della casa di Sant'Antonio di Milano dal 1467,

ambasciatore ducale a Parma nel 1477, a Roma nel 1483 e a Venezia nel 1495, Vescovo di Como dal 27-8-1487, Auditore della Sacra Rota a Roma, componente dei Reggenti di Milano nel 1499, Cardinale dal 28-9-1500 (con il titolo di Santa Anastasia 2-10-1500, di Santo Stefano al Celio 17-12-1505), Senatore di Milano nel 1500.



Biografie³²

28 Settembre 1500 (VIII° Concistoro) è citato fra i cardinali anche **Antonio (Giovanni) Trivulzio, Vescovo di Como.**³³

³² (www.sardimpex.com)

- Trivulzio family © Web Gallery of Art, created by Emil Kren and Daniel Marx

³³ www.wikipedia.org <http://www.fiu.edu/~mirandas/cardinals.htm>



(Palazzo Trivulzio – Milano – lapide 1510)

Lo stemma di Francesco Trivulzio campeggia nella sala pranzo del chiostro, nel lato ovest della sala, in alto a destra.



F3. Francesco (+ in mare in viaggio dalla Terra Santa verso Rodi...), frate nell'Ordine di San Francesco degli Osservanti nel monastero di Sant'Angelo a Milano, Vicario nella provincia di Milano per il suo Ordine

nel 1489 (n.d.r. 1486-1492), guardia del Monte Sion, Commissario Apostolico per l'Oriente.³⁴

FILIPPO TRIVULZIO

1508- 1543 Abate Filippo Trivulzio protonotario apostolico e 3° commendatario³⁵

G5. Filippo (+ 1543), Patrizio Milanese, Abate commendatario di Civate, Lettore all'Università di Pavia dal 1521, Arcivescovo di Ragusa (Dubrovnik in Croazia) dal 1508 al 27 giugno 1543.

L'11 novembre 1516 e successivamente nel 1523 compie una ricognizione delle chiese di S. Pietro e S. Calocero alla ricerca delle reliquie dei due santi.



Agostino Trivulzio

CARDINALE AGOSTINO TRIVULZIO

1543 4° abate commendatario TRIVULZIO AGOSTINO (+1548 mar. 30 Roma, sepolto a S. Maria del Popolo – Patrizio Milanese, Cameriere d'Onore del Papa Giulio II e Protonotario Apostolico, Legato a latere in Francia nel 1517, Cardinale dal 1-7-1517 (con il titolo di Sant'Adriano 6-7-1517, di San Nicola in Carcere Tulliano 20-12-1520,

di Sant'Eustacchio creato da Leone X nel 1517 luglio 1); Arcivescovo di Reggio Calabria dal 1520 (ma rinuncia subito a favore del fratello), Vescovo di Bobbio dal 1522, Vescovo di Torino dal 1524, Vescovo di Asti dal 1528, Vescovo di Bajoux dal 1531, Vescovo di Brugnât dal 1535. Nel 1537 ago. 17, dimise il titolo e regredi ad; Adriano, 1537 sett. 6.

³⁴ Genealogia dei Trivulzio

³⁵(www.sardimpex.com)

<http://www.bibliomilanoest.it/storiainmartesana/pdf/trivulzio.pdf>

VESCOVO DELL'ARCHIDIOCESI REGGINA³⁶

Biografia³⁷ " ... di acuto ingenio, savio, e prudente, e di non poche lettere..."

5 giugno 1548 La Commenda passa poi al prete Giulio de Stuppis preposito alla chiesa di S. Giorgio di Bellano e poi al procuratore del Cardinale Francesco Sfondrati.

21 marzo 1549

Francesco Sfondrati rinuncia a favore al Chierico Niccolò Sfondrati (F.R.)



Tomba di Agostino Trivulzio

³⁶ <http://www.circoloculturalelagora.it/cronologia.htm> 1520 Agostino Trivulzio

1520 - 1523 Pietro Trivulzio 1523 - 1529 Agostino Trivulzio 1529 - 1535

Girolamo Centelles 1535 - 1537 Agostino Trivulzio

³⁷ www.sardimpex.com <http://www.fiu.edu/~mirandas/bios1517-ii.htm#Trivulzio2>

Bibliography. **Berton, Charles.** Dictionnaire des cardinaux, contenant des notions générales sur le cardinalat, la nomenclature complète ..., des cardinaux de tous les temps et de tous les pays ... les détails biographiques essentiels sur tous les cardinaux ... de longues études sur les cardinaux célèbres ... Paris : J.-P. Migne, 1857 ; Facsimile edition. Farnborough ; Gregg, 1969, cols. 1590-1591; **Cardella, Lorenzo.** Memorie storiche de' cardinali della Santa Romana Chiesa. Rome : Stamperia Pagliarini, 1793, IV, 66-68; **Chacón, Alfonso.** Vitæ, et res gestæ Pontificvm Romanorum et S. R. E. Cardinalivm ab initio nascentis Ecclesiæ vsque ad Vrbanvm VIII. Pont. Max. 2 volumes. Romae : Typis Vaticanis, 1630, II, col. 1427-1428; **Eubel, Conradus and Gulik, Guglielmus van.** Hierarchia Catholica Medii et Recientoris Aevi. Volumen III (1503-1592). München : Sumptibus et Typis Librariae Regensbergianae, 1935; reprint, Padua : Il Messaggero di S. Antonio, 1960, pp. 17, 72, 73, 91, 103, 110, 121, 127, 136, 141, 272, 284, 315; **Weber, Christoph and Becker, Michael.** Genealogien zur Papstgeschichte. 6 v. Stuttgart : Anton Hiersemann, 1999-2002. (Päpste und Papsttum, Bd. 29, 1-6), IV, 928. **Links.** His genealogy, A2 B1 C5 D4 E2 F4 G8; his monument in the church of S. Maria del Popolo, Rome; and the Trivulzio Family, in English. (1) **Cardella, Memorie storiche de' cardinali della Santa Romana Chiesa**, IV, 66.

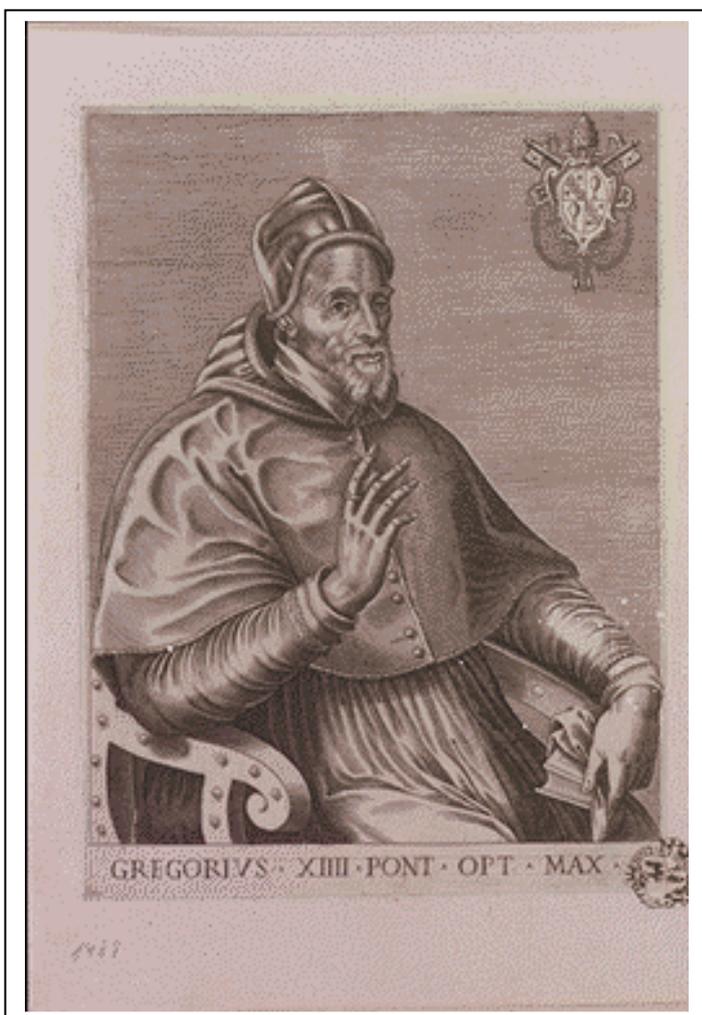
<http://www.fiu.edu/~mirandas/cardinals.htm>

© Web Gallery of Art, created by Emil Kren and Daniel Marx

CARDINALE NICOLÒ SFONDRATI

21 marzo 1549-1580 5° abate commendatario Nicolò Sfondrati
(1535-1591) poi GREGORIO XIV (Pontificato 1590-1591)

NICCOLÒ SFRONDATI nacque da Francesco, senatore di Francesco Sforza, e Anna Visconti, dalla nobile casata viscontea l'11 febbraio 1535 a Somma Lombardo (oggi provincia di Varese). Il castello atavico resta ancora oggi un sito storico particolarmente affascinante. Dopo gli studi giuridici a Perugia e Padova e la laurea a Pavia abbracciò la vita ecclesiastica; entrò in amicizia con san Carlo Borromeo che ebbe su di lui una grande influenza.



Conte del S.R.I., Signore di Vallassina, Pusiano, Bosizio, Suella, Mojana, Garbagnate, Borima, Maggiolino, Masnaga, Tregolo, Pettana, Tabiago, Mandello, Bellano, Devio, Corenno e monte d'Introzzo 1550/1556, rinuncia; Patrizio Milanese; Abate di Civate dal 1551.

Nel 1560 fu nominato vescovo di Cremona, incarico che mantenne fino al 1590. Partecipò al Concilio di Trento dove sostenne l'obbligo di residenza in diocesi per i vescovi, norma che fu accettata solo dopo molti contrasti.

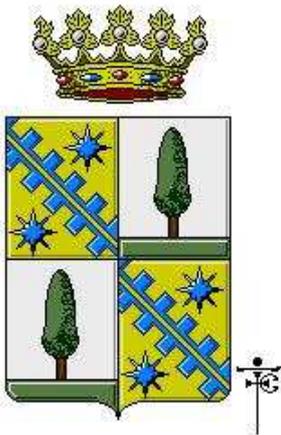
Nel 1583 fu nominato cardinale da Gregorio XIII con il titolo di

Santa Cecilia. Alla morte di Urbano VII, Filippo II di Spagna indicò sette cardinali, tra quelli presenti in conclave, come eleggibili; per opera dei cardinali Montalto e Sforza le varie fazioni si accordarono facendo

confluire i voti sul cardinal Sfondrati che il 5 dicembre 1590 fu eletto pontefice assumendo il nome di GREGORIO XIV.

Fedele ma non succube della politica di Filippo II, prese posizione in

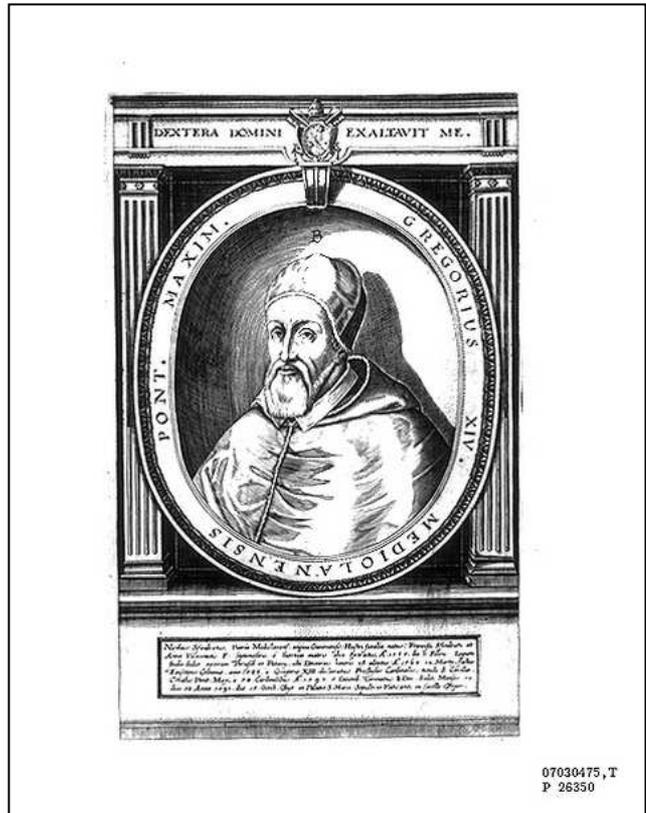
stemma della famiglia sfondrati
<http://www.sardimpex.com/FILE/S/SFONDRATI.htm>



favore della Lega Cattolica per combattere gli ugonotti, che

soccorse con denaro, sperperando i tesori raccolti da Sisto V, e milizie. Scomunicò Enrico IV di Francia e i suoi fautori, ma questa decisione non fu l'ultima causa che favorì il passaggio al cattolicesimo del sovrano.

Confermò, in una famosa Bolla, il diritto d'asilo, estendendolo oltre i limiti del tollerabile dall'autorità politica e suscitando così opposizioni e discussioni: le decisioni giudiziarie dovevano competere al solo foro ecclesiastico; sottratti, così, i terreni consacrati da ogni potestà



07030475, T
P 26350

Tomba di Niccolò Sfondrati



delle leggi civili, divennero ricettacolo sicuro di chiunque ne temeva la vendetta o ne odiava il freno.

Fu probabilmente durante il conclave che precedette l'elezione di Gregorio XIV che sorsero le tanto citate PROFEZIE sui Papi attribuite a san Malachia, vescovo di Armagh, in Irlanda, morto nel 1143.³⁸

Centoundici brevi sentenze latine che apostrofano i pontefici eletti da Celestino II (1143) sino alla fine del mondo, che si chiuderà con Pietro II. Esse furono stampate per la prima volta nella raccolta delle leggende '*Lignum vitae*' del benedettino Arnaldo Wion. Moltissimi di questi motti sono azzeccati, ma molti non hanno trovato ancora spiegazione soddisfacente; oggi nessuno storico serio mette più in dubbio che questa compilazione sia un falso.

³⁸ Il cardinale Nicolò Sfondrati era uscito papa il 5 dicembre 1590 da un fortunoso conclave prolungatosi più di due buoni mesi e che diede involontariamente occasione a una singolarità tuttora di curiosissima fama.

In questa attesa estenuante, cominciò a circolare la famosa pseudo-profezia di S. Malachia, sui 111 papi da Celestino II (anno 1143) a Pietro II, circa l'anno 2.000, "l'ultimo papa". Sono 111 motti latini, che pretendono di individuare le origini dei singoli pontefici. Passatempo di un dotto conclavista in ozio forzato? Si parla anche di un manoscritto redatto a Roma da S. Malachia nel 1138 e conservato nella Biblioteca Vaticana: comunque pubblicato a Venezia nel 1595 dal benedettino Arnaldo Won nell'opera "*Lignum Vitae*". S. Malachia è un santo vero, vescovo di Armagh e primate d'Irlanda, amico di S. Bernardo, ma la profezia attribuitagli è assolutamente fantasiosa.

Mentre i primi 71 motti risultavano ovviamente ben appropriati fino a Urbano VII (morto nel 1590), brancolano completamente nel vago per i 40 papi successivi. Infatti la "profezia" scivola subito sul papa Sfondrati: "Ex antiquitate Urbis". Probabilmente l'autore era molto interessato alla elezione del papabile vecchio cardinale Girolamo Simoncelli di Orvieto (l'etrusca "Urbs vetus"); alla riuscita invece dello Sfondrati si sarebbe scusato: Sfondrati è milanese, ma Milano è antica città, quindi... Sfondrati era nato nel Castello Visconti di Somma Lombardo. Veramente l'attenta Milano ha già da tempo intitolata a "Papa Gregorio XIV" una via del centro presso la basilica di S. Lorenzo (e ben nota ai milanesi); Cremona invece non l'ha ancora fatto. Della profezia di Malachia sono rimasti celebri i motti: "Lumen de coelo" per papa Leone XIII, "Ignis ardens" per S. Pio X, "Pastor Angelicus" per papa Pio XII. Ora siamo al lumicino: dopo "De labore Solis" (Giovanni Paolo II), e "De gloria olivae" (l'attuale Benedetto XVI) rimane l'ultimo...: "Petrus secundus". (F.T.)
<http://www.sardimpex.com/FILES/SFONDRATI.htm>

Avviò la revisione della ***Vulgata della Scrittura*** di Sisto V, piena di errori. Il mondo accademico, infatti, era in subbuglio e i protestanti si divertivano tantissimo per l'intera faccenda. Il cardinal Bellarmino, rientrato dall'estero e personalmente sollevato per la morte di Sisto V, che l'aveva allontanato da Roma, suggerì a Gregorio XIV, di non proibire la Bibbia, ma di farla correggere, ove fosse possibile, cercando di recuperare tutte le copie messe in circolazione e sostenendo che tutti gli errori derivavano da sbagli degli stampatori e di altre persone (il riferimento a Sisto è inequivocabile). Un intero gruppo di studiosi si sistemò in un apposito edificio sulle colline Sabine e lavorò indefessamente alla correzione del testo sacro.

Nella terribile carestia che scoppiò a Roma, nel 1590, rimase ammirato dallo zelo e la dedizione con i quali si prodigarono Camillo de Lellis e i suoi discepoli; decise di elevare la Congregazione a Ordine dei ministri degli Infermi, divenendone personale protettore.

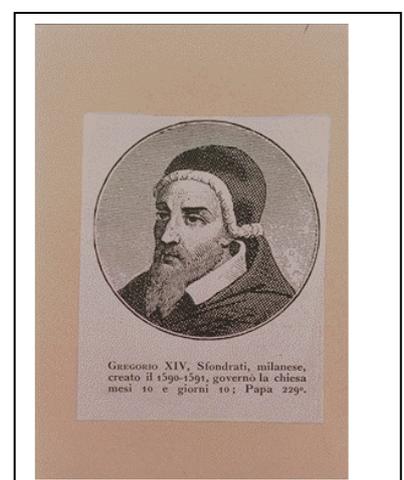
Tentò di arginare la pratica della castrazione, in largo uso per ottenere delle voci particolarmente dotate, con una serie di decreti, ma tutto fu inutile e, spesso, vietando loro di cantare in luoghi prestigiosi come quelli pontifici, si finiva per colpire ingiustamente solo loro.

Lottò anche contro la piaga del banditismo. Accordò il suo personale favore al Palestrina; spesso si faceva consigliare da Filippo Neri, di cui era particolarmente ammiratore.

Nel 1591, sentendosi morire, si fece trasportare al Palazzetto Venezia, sperando di riprendersi, grazie anche ad un alto steccato attorno alla residenza che attutiva i rumori circostanti. Ma la ripresa non avvenne:



Gregorio XIV si spense il 16 ottobre 1591, dopo neanche un anno di pontificato. poi vescovo di Cremona dal 1560 al 1590, poi Papa Gregorio XIV 1590-1591 5 sacerdoti a Civate, uno a Beverate e uno a Consonno Il più alto grado raggiunto da un discendente dei



«*mercatores*» cremonesi fu quello del Card. Nicolò Sfondrati (1535 - 1591) eletto Papa il 5 dicembre 1590 col nome di Gregorio XIV, salutato dai versi di Torquato Tasso e dalle musiche di Pier Luigi Palestrina; Gregorio XIV, tra i protagonisti del Concilio di Trento, fu l'apostolo di Roma colpita dalla peste (morì in tale occasione San Luigi Gonzaga il 21 giugno 1591) ed il potenziatore degli «Ordini nuovi», dagli Oratoriani di San Filippo Neri ai Crociati di San Camillo de Lellis: fu il moderatore nelle vicende politiche (suo nipote, il cremonese Card. Paolo Emilio Sfondrati tenne la Segreteria di Stato) e fece di Filippo II di Spagna il «difensore» della causa cattolica contro le eresie.

Biografie³⁹:

Nel 1590 papa Gregorio XIV, Nicolò Sfondrati, già per trent'anni vescovo di Cremona, fa dono della Sacra Spina al Capitolo dei Canonici della Cattedrale di Cremona .

Il 10 febbraio 1591 una delegazione del Capitolo, tre canonici -l'arciprete Guazzoni, il conte Schinchinelli e l'Amidani - erano stati ricevuti alla corte pontificia per rendere omaggio al vescovo appena eletto papa il 5 dicembre precedente.

³⁹ **The Cardinals of the Holy Roman Church Biographical Dictionary Pope Gregory XIII (1572-1585) Consistory of December 12, 1583 (VII) (22) 8. SFONDRATI, Niccolò (1535-1591) www.sardimpex.com**

Biography, in English; **his genealogy**, A1 B1 C1 D1 F1 F1 G2 H1; **Castello Visconteo di Somma Lombardo** with brief biographical data; **his effigy** on a coin; **his engraving** by Nicolas van Aelst, Germanisches Nationalmuseum, Nürnberg; **his engraving** by Friedrich van Hulsen, Germanisches Nationalmuseum, Nürnberg; another **engraving**; one more **engraving**; **his tomb** in the patriarchal Vatican basilica, Rome.

Borromeo, "Gregorio XIV", III, 230; Eubel, **Hierarchia Catholica Medii et Recientoris Aevi**, III, 181; Borromeo, "Gregorio XIV", III, 321 (3) Eubel, **Hierarchia Catholica Medii et Recientoris Aevi**, III, 53; and **Annuario Pontificio per l'anno 2004**, p. 18*; biography in **The Catholic Encyclopedia**, linked above, ©1998-2005 Salvador Miranda.

RANKE, *History of the Popes* (London, 1906), II, 33-8; BROSCH, *Geschichte des Kirchenstaates* (Gotha, 1880), I, 300 sq.; PALATIUS, *Gesta Pontificum Romanorum* (Venice, 1688), IV, 425-36; CIACONIUS-OLDONIUS, *Historioe Romanorum Pontificum* (Rome, 1677), IV, 213 sq. MICHAEL OTT Transcribed by Janet van Heyst *The Catholic Encyclopedia, Volume VII* Copyright © 1910 by Robert Appleton Company Online Edition Copyright © 2003 by K. Knight *Nihil Obstat, June 1, 1910*. Remy Lafort, S.T.D., Censor *Imprimatur*. +John Cardinal Farley, Archbishop of New York

L'udienza fu affettuosissima; vi fecero seguito il dono papale di una croce pettorale d'oro con catena d'oro e tre “brevi pontifici” in pergamena con vari privilegi liturgici. Ma il dono più prezioso fu certamente quello della Sacra Spina, appuntatissima e alta cm. 7, della specie del giunco, contraddistinta da una visibile macchia di sangue, come fosse recente. L'arrossamento della goccia di sangue della Spina sarebbe particolarmente evidente quando il Venerdì Santo coincide con il 25 marzo Annunciazione di Nostro Signore Gesù Cristo, Giorno del Nascituro. Il dono dunque fu portato e consegnato al Capitolo dal giovane “Cardinale Nepote”, il cremonese Paolo Camillo Sfondrati, assieme al gran quadro di anticamera riportante lo stemma di Nicolò da cardinale.

SFONDRATI – NOTIZIE VARIE

Sfondrati, **secondo papa Giovanni Paolo II, sarebbe stato amico fraterno di S. Carlo Borromeo**⁴⁰

Sono editi dello Sfondrati alcuni sermoni e omelie⁴¹

A Sfondrati è legato anche un padre somasco⁴²: D. EVANGELISTA DORATI nacque in Biadana del Cremonese l'Anno 1539 vestì l'abito della

⁴⁰ VISITA PASTORALE IN LOMBARDIA INCONTRO DI GIOVANNI PAOLO II CON LA POPOLAZIONE CREMONESE NELL'OSPEDALE CITTADINO Cremona - Domenica, 21 giugno 1992

... A Cremona è legato anche il nome del mio illustre predecessore, Niccolò Sfondrati che, sulle orme dell'amico fraterno San Carlo Borromeo, incarnò l'ideale del Vescovo tridentino visitando con assiduità – ben quattro volte! – le parrocchie della sua Diocesi, fondando il Seminario diocesano (1566), tra i primi sorti in Italia, apprezzando e sostenendo le nuove forme di spiritualità sacerdotale e religiosa della sua epoca. Da Papa, Gregorio XIV, pur nel breve periodo del suo Pontificato – neppure un anno – seppe cogliere e interpretare la profonda ansia di riforma della Chiesa, condividendo e sostenendo l'opera di santi, quali Sant'Alessandro Sàuli, San Camillo de Lellis, San Filippo Neri. Una delle costanti preoccupazioni del suo ministero furono proprio gli ammalati.

⁴¹ Fondo Crivelli Serbelloni, compreso un carteggio diplomatico di suo fratello Paolo, Barone di Valsassina e poi Conte della Riviera del sacro Romano Impero, senatore, consigliere e residente alla corte di Savoia del re cattolico Filippo II di Spagna – Società Storica Lombarda

⁴² schedariocrs.altervista.org/ACM/Cevasco1743.html

Congregazione Somasca nel 1581, e professò nel susseguente, Sogetto riguardevole per santità, e per l'esercizio delle virtù; tra quali si distinse la sua perpetua verginal Purity, che sensibilmente tramandava soavissimo odore a chi l'incontrava, non meno, che a chi lo praticava. ... Eletto Proposito Generale della Congregazione nel 1593 fu specchio di singolar perfezione, alle visite, che facea per lo più a piedi recitando Salmi, ed Orazioni continuamente, si disponeva con meditazioni penitenze, e digiuni. Fu formidabile sopra i Demoni al bene degli invasati, dotato del dono di Profezia, scuopritor dell'altrui interno, rivelato avendo a molti le loro tentazioni, pensieri, passioni, e dati loro i rimedi. Niccolo Sfondrati Cardinale, e Vescovo di Cremona, li di cui Nipoti, e Seminario erano stati riempiti dall'Uom di Dio di sante massime, e di una perfettissima cristiana educazione, poiché fu sublimato al Sommo Ponteficato col nome di GREGORIO XIV fe chiamare a Roma per mezzo del padre Procuratore Generale Giambattista Fabreschi il suo amicissimo Padre Dorati, che ivi giunto fu alloggiato nel palazzo Papale accolto dal Pontefice con segni tenerissimi di onorevolezza, e di estimazione, quale poi presto tutta la Corte ben giustamente si guadagnò, resasi sensibile al ognuno la sua santità. Donna Agata Angelica Sfondrati Sorella del Papa, e Donna Sigismonda d'Este di lui Cognata non uscivano da Palazzo, che dopo quella del Papa, non ricevessero parimente la Benedizione del Padre Dorati, li di cui meriti, e singolare pietà crescendo vieppiù nella opinione del Santo Pontefice risoluto di fare la promozione de' novelli Porporati segnò nel numero d'essi in primo luogo il Dorati, giudicando accrescer raggi alla Porpora, vestendone un Soggetto di tanto splendore: lo seppe l'umile Religioso, ed incontanente buttatosi a piedi Pontifici con lagrime, e con tutto lo sforzo dello spirito supplicollo a lasciarlo morire nella sua vocazione, onde a' piè di una sua antica Immagine si dà a leggere la seguente Iscrizione.

V. P D. EVANGELISTA AURATUS
CREMONENSIS,
VIRGINITATIS, PROPHETIAE,
MIRACULORUM DONIS
CONSPICUUS,
CARDINALIUM ALBO IN QUOD FUERAT

MISSUS
A GREGORIO XIV,
TOTO ANIMI CONATU, ET LACRIMIS
CURAVIT
UT ERADERETUR.

Dopo essersi predetta, ed in quanto al luogo, ed in quanto al tempo seguì la sua morte in Somasca assorto nella contemplazione de' Divini Misteri l'Anno 1602 li24 di Giugno, ed il di lui: Cadavero per tre giorni spirò soavissimo odore, e celeste fragranza.

LE SUORE DELLA FAMIGLIA SFONDRATI

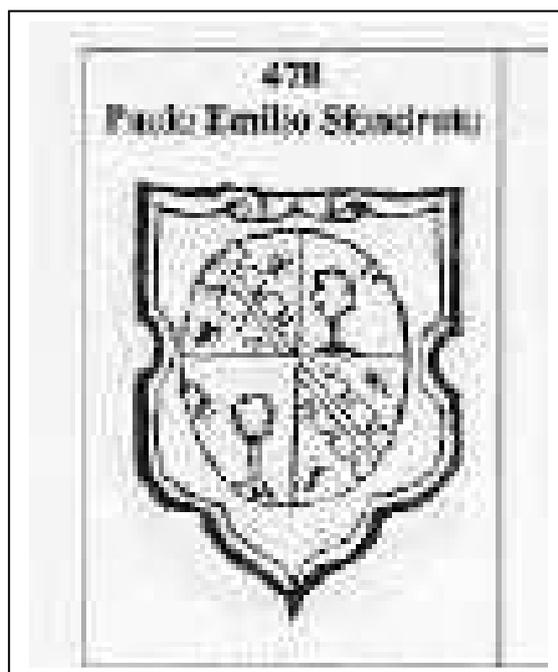
Le suore della famiglia Sfondrati giocarono un ruolo molto attivo negli affari di famiglia, dirigendone gli interessi economici dal parlatorio del monastero, curandone gli investimenti famigliari e ricevendo dai parenti notizie e informazioni politiche anche da altre città.

Lungi dall'essere "sepolte vive" nel monastero, come sostenuto da alcuni dei loro contemporanei e anche da qualche storico della prima età moderna, le donne Sfondrati fecero del loro monastero un campo di battaglia per l'ascesa politica della famiglia. Questa ascesa raggiunse il suo apice nel 1590, con l'elezione al papato di Niccolò Sfondrati, fratello di Paola Antonia.⁴³

⁴³ in: I monasteri femminili come centri di cultura fra Rinascimento e Barocco – a cura di Giovanna Pomata, Gabriella Zarri, P. Renè Baernstein, Vita pubblica, vita familiare e memoria storica nel monastero di San Paolo a Milano. 2005, Roma, Edizioni di storia e letteratura

CARDINALE PAOLO CAMILLO SFONDRATI

(+1618 febr. 14, 57enne, sepolto a S.Cecilia – creato da Gregorio XIV nel 1590 dic. 19); Nipote di Sua Santità; Cecilia, 1591 genn. 14; conservò il titolo Cecilia, 1611 ago 17; Albano, 1611 ago. 17. Conte Paolo Emilio (o Paolo Camillo) (* Milano 1561 + Tivoli 14-2-1618), Abate di Civate, Vescovo di Cremona e Cardinale



(con il titolo di Santa Cecilia 14-1-1591) dal 19-2-1590, Legato in Romagna il 30-1-1591, Governatore di Fermo il 27-1-1591 e di Spoleto nel 1591, Cardinale Vescovo di Albano dal

17-8-1617. Cardinale camerlengo dal 1607 al 1608

Biografia e Bibliografia SFONDRATI PAOLO CAMILLO⁴⁴

⁴⁴ The Cardinals of the Holy Roman Church Biographical Dictionary Pope Gregory XIV (1590-1591)

Consistory of December 19, 1590 (I) 1. **SFONDRATI, Paolo Emilio** (1560-1618) <http://www.fiu.edu/~mirandas/bios1590.htm#Sfondrato>

Bibliography. Cardella, Lorenzo. *Memorie storiche de' cardinali della Santa Romana Chiesa*. Rome : Stamperia toniaot, 1793, V, pp. 310-313; Chacón, Alfonso. *Vitæ, et res gestæ Pontificvm Romanorum et S. R. E. Cardinalivm ab tonia nascentis Ecclesiæ vsque ad Vrbanvm VIII. Pont. Max.* 2 volumes. Romae : Typis

Vaticanis, 1630, II, cols. 1839-1842 ; Eubel, Conradus and Gulik, Guglielmus van. **Hierarchia Catholica Medii et Recientoris Aevi**, München : Sumptibus et Typis Librariae Regensbergianae, 1935 ; reprint, Padua : Il Messaggero di S. Antonio, 1960, III, 54, 61 and 181 ; Gauchat, Patritium. **Hierarchia Catholica Medii et Recientoris Aevi**, München : Sumptibus et Typis Librariae Regensbergianae, 1935 ; reprint, Padua : Il Messaggero di S. Antonio, 1960, IV, 36, 167 ; Weber, Christoph. **Legati e governatori dello Stato Pontificio : 1550-1809**. Roma : Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1994. (Pubblicazioni degli archivi di Stato. Sussidi; 7), pp. 152, 243, 365, 386 and 914.

Cited by Chacón, **Vitæ, et res gestæ Pontificvm Romanorum et S. R. E. Cardinalvm**, II, col. 1842: PAVLVS. TT. S. CÆCILIE. S.R.E. PRESB. CARD. SFONDRATVS. MISERRRIMVS. PECCATOR. ATQVE. EIVSDEM. VIRGINIS. HVMILIS. SERVVS. HIC. AD. EIVS. PEDES. HVMILITER. REQUIESCIT. VIXIT. ANNOS. LVII. MENSES. X. DIES. XXV. OBIIT. ANNO. MDCXVIII. MENSE. FEBR. DIE. XIV. ORATE. DEVM. PRO. EO. In the picture of this inscription linked above, the dates appear in Arabic and not in Roman numerals. **(3) This is its inscription cited by Ferdinando Ughelli in Chacón, Vitæ, et res gestæ Pontificvm Romanorum et S. R. E. Cardinalvm, II, col. 1842: DEO. TRINO. VNI. PAVLO. SFONDRATO. CARD. EPISC. ALBAN. GREGORII. FR. FIL. BONON. LEGATO. SIGNATVRÆ IVSTITIÆ. PRÆFACTO. CREMONENSI. PRÆSULI. PIETATE. IN. DEVM. CARITATE. IN. PAVPERES. PLANE. MEMORANDO. QVOD. S. CÆCILIÆ. CORPVS. INSIGNI. SEPVLCHRO. LVMINIBVS. AD. CENTVM. PERPETVO. COLLVCENTIBVS. TERRESTRI. PROPE. CÆLO. DECORAVIT. TEMPLVM. EXORNATVM. SACERDOTIBVS. MINISTRIS. PRETIOSIS. VASIS. ET RELIQVIIS. AVCTVM. HEREDEM. EX. ASSE. RELIQVIT. QVODQ. OMNEM. EIVSMODI. RERVVM. MEMORIAM. VIVENS. REPVLT. DE. MORTVO. ANNO. ÆTATIS. LVII. SAL. MDCXVIII. ODOARDVS. CARD. FARNESIVS. AVGVSTINVS. PACINELLVS. SENEN. TESTAMENTARII EXECVTORES. PP.** ©1998-2005 Salvador Miranda.

http://www.bautz.de/bbkl/s/s3/sfondrati_p_c.shtml

(da WWW.GENEALOGY.EUWEB.CZ/ITALY) Paolo, Count of Holy Empire, 1st Baron of Vallassina, Count della Riviera, Lord of Pusiano, Bosizio, Suella, Mojana etc. (1555-87), +Torino 23.4.1587; m. Sigismonda d'Este (+after 1590); They had issue: A1. Anna; m.l.1574 Ercole Visconti Count of Saliceto A2. Paolo Emilio/Paolo Camillo, **Abbot of Civate, Bishop of Cremona and Albano, Cardinal of Santa Cecilia 19.2.1590, *Milano 1561, +Tivoli 14.2.1618**

INDEX PAGE Last updated 6th December 2002

Lit. : Alphonsus Ciaconius/Augustinus Oldoinus, Vitae et res gestae Pontificum Romanorum et S.R.E. Cardinalium. Romae 1677. Vol. VI, 224-227; - Claude Fleury, Historia ecclesiastica a R.P. Alexandro a S. Joanne de Cruce [...] continuata. Tom. 56. Augustae Vindelicorum 1777, 183-185; - Ricardo de Hinojosa y Naveros: Los despachos de la diplomacia pontificia en Espana. Tomo I. Madrid 1896, 336-345;

1580

Paolo Camillo Sfondrati è chierico di 20 anni. La bolla del 26 novembre 1580 di Papa Gregorio,⁴⁵

Dalla Bolla risultano alcune cose di rilievo: innanzitutto viene aumentato il numero dei padri Olivetani da 6 a 12 ⁴⁶

- Amedeo Pellegrini, Relazioni inedite di ambasciatori lucchesi alla corte di Roma (sec. XVI-XVII), in: Studi e Documenti di storia e diritto 22 (1901) 181-238; - Maria Facini, Il Pontificato di Gregorio XIV. Roma 1911; - Pio Franchi de' Cavalieri, Recenti studi intorno a S. Cecilia, in: Ders., Note agiografiche. Roma 1912, 3-38 (Studi e Testi 24); - Ludwig v. Pastor, Geschichte der Päpste. Bd. 10-11. Freiburg (1933-1938); - Patritius Gauchat, Hierarchia Catholica. Bd. 4. Münster 1935 (ND Padua 1960); - Giuseppe Ferretto, Note storico-bibliografiche di archeologia cristiana. Città del Vaticano 1942; - Jean Delumeau, Vie économique et sociale de Rome dans la seconde moitié du XVI^e siècle. Bd. 1-2. Paris 1957-1959; - Antonio Rotondò, Nuovi documenti per la storia dell' »Indice dei libri proibiti« (1572-1638): Rinascimento 3 (1963) 145-211; Enrico Josi, S. Cecilia, in: Bibliotheca Sanctorum III (Roma 1963) 1964-1986; - R. Blindschedler, Kirchliches Asylrecht (immunitas ecclesiarum localis) und Freistätten in der Schweiz (Kirchenrechtliche Abhandlungen 32-33). Stuttgart 1906; Neudruck: Amsterdam 1965; - Stephen Papper: Baglione, Vanni und Cardinal toniao, in: Paragone 18 (1967) 69-74; - Ilaria Toesca, La cassa argentea delle reliquie di Santa Cecilia, in: Paragone 19 (1968) 71-74; - tonia Nava Cellini: St. Maderna, F. Vanni e G. Reni a S. Cecilia in Trastevere, in: Paragone 20 (1969) 18-41; Guido Bentivoglio, Memorie. Hrsg. V. Carlo Morbio. Milano 1864; - Neudruck: Bd. 1-2. Sala Bolognese 1974; - Agostino Amore, I martiri di Roma. Roma 1975; - Tre interventi di restauro. A cura del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali. Roma 1981; - Filippo Caraffa/Antonio Massone, Santa Cecilia Martire Romana. Passione e culto. Roma o.J. (1983); - Sergio M. Pagano (Hrsg.), I Documenti del processo di Galileo Galilei. Città del Vaticano 1984 (Collectanea Archivi Vaticani 21); - Christoph Weber (Bearb.), Legati e Governatori dello Stato Pontificio (1550-1809) (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Sussidi 7). Roma 1994; - Moroni LXV (1854) 83 f.; - Hoefer XLIII (1864) 856; - Wetzer Welte XI² (1899) 238; - EncCatt XI (1953) 471 f.; - NCE XIII (1967) 153. Herman H. Schwedt Letzte Änderung: 27.11.1998

⁴⁵ si trova nell'Arch. Spirit. Della Curia vol. 19, q. 12:

⁴⁶ Trattato storico sull'Abbazia di Civate motivato da' livelli perduti. 1728 (ASM, F.R. cart.21)

Epitaffio di Paolo Camillo Sfondrati



Si passa a 12 monaci, diversi abati sotto la sua permanenza:
Joannes Paulus de Mediolano , Francesco Tessera, Padre Benedetto Oliva
da Crema ⁴⁷(1597)

1615 LA VICENDA DI GALILEO GALILEI⁴⁸ : NICCOLO LORINI AL CARD.
PAOLO CAMILLO SFONDRATI ⁴⁹ Illustrissimo e reverendissimo Signore
Per che, oltre al debito comune d'ogni buon christiano, infinito è l'obbligo
che tengono tutti i frati di s. Domenico, come che dal Santo lor Padre
furono instituiti i cani bianchi e neri del Santo Offizio, et in particolare
tutti i teologi e predicatori, ecco che per questo io, minimo di tutti, e
devotissimo servo e particolare di V. S. illustrissima, essendomi capitato
alle mani una scrittura, corrente qua nelle mani di tutti, fatta da questi
che domandono *Galileisti*, affermant che la terra si muove et il cielo sta
fermo, seguendo le posizioni di Copernico, dove, a giu[dizio] di tutti questi
nostri Padri di questo religiosissimo convento di S. Marco, vi sono dentro

⁴⁷ Marcora- Bognetti

⁴⁸ <http://www.fisicamente.net/index-552.htm>

⁴⁹ ff. 7r-12v. Copia **Firenze, [7] febbraio 1615**

molte proposizioni *che ci paiono o sospette o temerarie, come dire* che certi modi di favellare della Santa Scrittura sieno inconvenie[n]ti, e che nelle dispute delli effetti naturali la medesima Scrittura te[n]ga l'ultimo luogo, e che i suoi espositori bene spesso errono nell'e[spo]sizioni di lei, e che la medesima Scrittura non si deva impacciar d'altra cosa che delli articoli concernenti la fede, e che nelle cose nat[urali] habbia più forza l'argomento filosofico o astronomico che il sacro et il divino, quali proposizioni vedrà V. S. ìllustrissima lineate da me nel[la] sopradetta scrittura, di cui le mando la vera copia; e finalmente che quando Iosue comandò al sole che si fermasse non si deve inten[de]re che il comandamento fussi fatto ad altro ch'al primo mobile, e non [all'] istesso sole; io pertanto, vedendo non solo che questa scrittura corre per le mani d'ogn'uno, senza che veruno la rattenga de' superiori, che vogliono esporre le Sante Scritture a lor modo e contra la comune esposizione de'



Santi Padri, e difendere opinione appar[ente] (f. 7v) in tutto contraria alle Sacre Lettere, sentendo che si favella poco onorevolmente de' Santi Padri

antichi e di s. Tommaso, e che si calpesta tutta la filosofia d'Aristotile (della quale tanto si serve la teologia scolastica), et in somma che per fare il bell'ingegno si dicono mille impertinenze e si seminano per tutta la città nostra, mantenuta tanto cattolica così dalla buona natura di lei come dalla vigilanza de' nostri Serenissimi Principi; per questo mi son risoluto io d'avviarla, come dicevo, a V. S. illustrissima, acciò che ella, come piena di santissimo zelo, e che per il grado che tiene le tocca, con li suoi illustrissimi colleghi, a tenere li occhi aperti in simil materie, possa, se le parrà che ci sia bisogno di correzione, metterci quei ripari che la giudicherà più necessarii, perché *parvus error in principio non sit magnus in fine*. E se bene forse havrei potuto mandarle copia di certe annotazioni fatte sopra detta scrittura in questo convento, tuttavia per modestia me ne sono astenuto, posciaché scrivevo a lei medesima, che sa tanto, e scrivevo a Roma, dove, come disse s. Bernardo, la santa fede *linceos oculos habet*. Mi protesto ch'io tengo tutti costoro, che si domandono galileisti, huomini da bene e buon christiani, ma un poco saccenti e duretí nelle loro opinioni; come ancho dico che in questo servizio non mi muovo se non da zelo, e supplico V. S. illustrissima che questa mia lettera (io non dico la scrittura) mi sia da lei tenuta, com'io son certo che la farà, segretj e non sia presa in modo di giudiciale deposizione, ma solo amorevole avviso tra me e lei come tra servitore e padm singularissimo; e facendole di più sapere che l'occasione di questa scrittura è stata una o due lezioni pubbliche, fatte nella nostra chiesa di S. Maria Novella da un Padre Maestro fra Tommaso Caccíni, esponente il libro di Giosuè et il capitolo X di detto libro. Così finisco, domandandole la sacra sua benedizione e

Tomba di Paolo Camillo Sfondrati



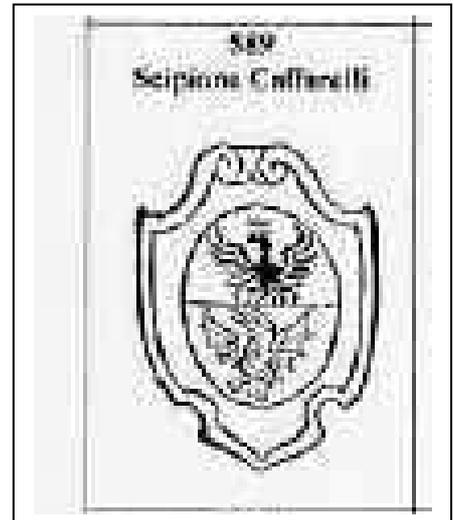
baciandole la veste, e domandole qualche particella delle '.....Al sig. cardinale Santa Cecilia. ⁵⁰

CARDINALE SCIPIONE CAFFARELLI BORGHESE

(+1633 ott. 2 a Roma – creato da Paolo V nel 1605 luglio 18); Nipote di Sua Santità Paolo V; Crisogono, 1605 ago. 17; Sabina e Poggio Mirteto, 1629 ago. 20. Cardinale camerlengo dal 1621 al 1623.

"Cardinal nepote" di papa Paolo V Borghese. La parentela con il potente zio gli permise di accumulare una quantità impressionante di cariche e prebende, che contribuirono ad innalzare la potenza e la ricchezza della famiglia Borghese.

Note Biografiche⁵¹



⁵⁰ e d'altra mano: Con(tra) Galileum Galilei e di mano ancora diversa: Die 26 februarii 1615. pp. 135-137 Feria quinta die 19 martii 1615 Fuit congregatio Sanctae Inquisitionis in palatio apostolico apud S. Petrum, coram. Sanctissimo D.N.D. Paulo divina providentia Papa V, ac illustrissimis et reverendissimis Dominis **Paulo Sfondrato** episcopo Albanensi S. Ceciliae, Roberto tituli S. Mariae in Via Bellarmino,.... . . . Contra Gallileum de Gallileis, professorem mathematicae, morantem Florentiae, Sanctissimus ordi navit examinari fratrem Thomam Caccinum, quem illustrissimus Dominus cardinalis Araccaeus dixit esse informatum de erroribus dicti Gallilei, et cupere illos, pro exoneratione conscientiae, deponere. 4 Ibidem, pp. 163-166 Feria V die 2 aprilis 1615 5 Ibidem, pp. 542-544 Feria 4 a die 25 novembris 1615

⁵¹ **The Cardinals of the Holy Roman Church Biographical Dictionary Pope Paul V (1605-1621)**

Consistory of July 18, 1605 (I) (1) 1. CAFFARELLI-BORGHESE, Scipione (1576-1633) Birth. 1576 (1), <http://www.fiu.edu/~mirandas/cardinals.htm>

brief biographical data in Italian, linked above, and to Meluzzi, I vescovi e gli arcivescovi di Bologna, p. 419.. (2) Hierarchia Catholica Medii et Recientoris Aevi, IV, 9, indicates that he was 28 at the moment of his promotion. (5) Hierarchia Catholica Medii et Recientoris Aevi, IV, 9, indicates that he died at 51. Cardella, Memorie storiche de' cardinali della Santa Romana Chiesa, VI, 120, says that he

Il Cardinale Scipione Borghese di Bernini Gian Lorenzo⁵²

Prodigioso inventore di immagini, fantasioso ed imprevedibile, il Bernini era però anche acuto scrutatore della realtà che gli stava intorno, sì da riuscire eccezionale ritrattista. Di questo busto esistono due versioni, con piccole ma significative varianti: l'artista celermente rimediò con una seconda scultura ad un difetto del marmo nel primo ritratto.

Papa Paolo V⁵³ Non fu immune dal cosiddetto 'piccolo nepotismo': al prediletto nipote Scipione Caffarelli, soprannominato 'delizia di Roma', diede la porpora e la carica di Segretario di Stato, e larghi onori e ricchezze anche agli altri congiunti. Per opera del cardinale nepote sorsero il palazzo ora Rospigliosi e la villa Borghese.



died in 1633 at 57 years of age and 24 of cardinalate. ©1998-2005 Salvador Miranda.

E1. Scipione Caffarelli assume il cognome Borghese (* Roma 1576 + ivi 2-10-1633), Nobile Romano; Cardinale dal 18-7-1604 (con il titolo di San Crisogono 17-8-1605, ordini minori 31-7-1605, subdiacono 1-8-1605, diacono 5-8-1605, ordinato 7-8-1605), Governatore di Fermo il 4-4-1606, Cardinal Nipote del Papa Paolo V, Legato a latere ad Avignone 4-7-1606, Arciprete di San Giovanni in Laterano dal 1608, Abate commendatario di Subiaco dal 1608, Bibliotecario di Santa Romana Chiesa 11-6-1611/17-2-1618, Gran Penitenziere il 5-6-1610, Arcivescovo di Bologna dal 25-10-1610, Prefetto dei Brevi Apostolici, Prefetto del Tribunale Apostolico della Segnatura di Grazia il 16-2-1618, Protettore di Loreto l'11-1-1621 (confermato 10-1-1622, 9-1-1623), Cardinale Vescovo di Sabina dal 20-8-1629.
www.sardimpex.com

⁵² Thais - 1200 anni di scultura italiana

⁵³ www.cronologia.it

Biografia e cariche curiali ed ecclesiastiche

Nacque a Roma nel 1576 da famiglia patrizia, figlio di Marcantonio Caffarelli e Ortensia Borghese, sorella di Papa Paolo V Borghese (1605-1621). Considerato che la sua famiglia non aveva discendenti maschi che potessero assisterlo Papa Paolo V gli permise di adottare il cognome e l'arma della famiglia Borghese in occasione della sua nomina al cardinalato.

Studiò filosofia nel Collegio Romano di Roma e legge presso l'università di Perugia. All'età di 28 anni fu creato cardinale prete da Paolo V Borghese nel concistoro del 18 Luglio 1605. Ricevette gli ordini minori il 31 Luglio 1605, il sottodiaconato il 1 Agosto 1605 e il diaconato il 5 Agosto 1605. Fu ordinato sacerdote il 7 Agosto 1605; ricevette il cappello rosso e la titolarità di S. Crisogono il 17 Agosto 1605. Governatore di Fermo nel 1606; legato a latere ad Avignone e nel Comtat Venaissin nel Luglio 1607; arciprete della basilica Lateranense nel 1608; bibliotecario di Santa Romana chiesa nel Giugno 1608, carica che tenne fino alle dimissioni nel 1618; gran penitenziere nel Gennaio 1610. Fu nominato arcivescovo di Bologna nell'Ottobre 1610; non raggiunse mai la sua sede, ma la governò con un vescovo suffraganeo, e diede le dimissioni nell'Aprile 1612. Prefetto dei Brevi Apostolici nel 1612; prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica nel Febbraio 1618. Protettore di Loreto nel Gennaio 1620; arciprete della basilica Vaticana nel 1620. Camerlengo del Sacro Collegio Cardinalizio nel Gennaio 1621. Partecipò ai conclavi del 1621 e 1623. Nel 1629, cardinale vescovo, ottenne la sede suburbicaria di Sabina. Fu un ammiratore delle arti, raccoglitore instancabile di opere d'arte statuaria e mecenate, in particolare si ricorda le committenze a Gian Lorenzo Bernini a cui diede la maggior parte delle prime commesse. Iniziò la costruzione del palazzo Borghese, futura sede della omonima galleria, dove raccolse una grande collezione d'arte. Ottenne nel 1608 le commende di S. Gregorio al Monte Celio e di Subiaco. Nel 1610 la commenda di Dulzago. Morì il 2 Ottobre 1633 nel suo palazzo in Roma. Fu sepolto nella tomba di famiglia nella basilica Liberiana di S. Maria Maggiore, Roma.

Scipione Caffarelli Borghese fu ABATE COMMENDATARIO DI SUBIACO DAL 1608 AL 1632⁵⁴



Veduta della seconda sala del «piano nobile»
con il busto marmoreo di padre Augustin Theiner,
Prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano dal 1855 al 1870.
Sopra la porta lo stemma del cardinal Scipione Borghese Caffarelli,
Bibliotecario dal 1609 al 1618

⁵⁴ (L'Italia Benedettina, di Placido Lugano, Ab. O.S.B., Francesco Ferrari Editore, ROMA, 1929)

Il nucleo più importante delle sculture e delle pitture nella Galleria Borghese risale al collezionismo del cardinale Scipione (1579-1633), figlio di Ortensia Borghese, sorella del Papa Paolo V, e di Francesco Caffarelli, ma gli eventi dei tre secoli successivi, tra perdite e acquisti, hanno lasciato notevoli tracce. L'attenzione del cardinale Scipione era rivolta a tutte le espressioni di arte antica, rinascimentale e contemporanea, atte a rievocare una nuova età dell'oro. Non particolarmente interessato all'arte

Stemma del cardinale Scipione Borghese, bibliotecario di Santa Romana Chiesa (1609-1618), con l'aquila coronata e il drago alato
http://212.77.1.199/it/visit/p_nob/p_nob_2s_0_2.htm



medioevale, ricercò invece, con passione, la scultura antica. Ma l'ambizione del cardinale favorì la creazione di nuove sculture e soprattutto di gruppi marmorei che fossero messi a confronto con le opere antiche. La collezione dei dipinti del cardinal nepote era notevole, e già nel 1613 poeticamente descritta da Scipione Francucci. Nel 1607 il Papa aveva fatto assegnare a Scipione 107 dipinti confiscati al pittore Giuseppe Cesari, detto il Cavalier d'Arpino. Dell'anno successivo fu l'asportazione clandestina dalla cappella Baglioni nella chiesa di

S.Francesco a Perugia e il trasporto a Roma della Deposizione di Raffaello, assegnata al cardinale Scipione con *motu proprio* papale.⁵⁵

SCIPIONE Caffarelli BORGHESE (1576-1633) di: **Giovanni Dall'Orto**⁵⁶

⁵⁵ <http://www.galleriaborghese.it/borghese/it/default.htm>

Il favore nepotistico dello zio gli permise di accumulare un'immensa fortuna, che utilizzò per acquistare e unificare i vasti appezzamenti con cui costituì il parco e la villa Borghese, e per collezionare i capolavori d'arte che costituirono il nucleo attorno a cui si formò quella collezione Borghese che è oggi esposta nel Museo nazionale di villa Borghese di Roma. Fu anche protettore di numerosi artisti, fra i quali Gianlorenzo Bernini, che ne scolpì il celebre ritratto oggi nella Galleria Borghese. Nella vita privata Scipione è descritto, da alcune testimonianze dell'epoca, come inclinato verso il proprio sesso al punto da creare veri e propri scandali. Su uno siamo particolarmente ben informati per le ripercussioni che ebbe. La vicenda risale al 1605 quando Stefano, appena creato cardinale, volle chiamare con sé a Roma Stefano Pignat(t)elli (1578-1623), suo intimo "amico". Lo scandalo che ne risultò fu tale che persino uno scrittore ufficiale cattolico, Gaetano Moroni, riuscì solo a sfumare le tinte nel raccontare l'avvenimento, ma non ad occultarlo.⁵⁷ Il papa-zio capì allora saggiamente che per controllare Pignattelli gli conveniva, anziché combatterlo, cooptarlo: gli fece perciò indossare l'abito sacerdotale, dando così inizio a una carriera che nel 1621 giunse addirittura al cardinalato. Proprio in occasione di tale nomina fu scritta una feroce pasquinata⁵⁸, che svela di che tipo e genere fossero le dicerie a cui allude Moroni.

⁵⁶ Cardinale e mecenate Sulla vicenda biografica si veda: V. Castronovo, voce: "Borghese Caffarelli, Scipione", *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 12, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1970, pp. 620-624. Figlio di Ortensia Caffarelli, sorella di **Camillo Borghese** (papa col nome di **Paolo V** dal 1605 al 1621) all'ascesa al pontificato dello zio fu da lui **adottato** (assumendone il cognome) e creato **cardinale**, a 29 anni.

⁵⁷ (*Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica*, vol. LIII, Tipografia emiliana, Venezia 1851, voce: "Pignattelli Stefano, cardinale", pp. 50-51.)

⁵⁸ Nella pasquinata si afferma che il regno di Spagna vuole cardinali i propri uomini, e lo stesso desidera il regno di Francia, e insomma ognuno vuole che cardinali i propri partigiani. Quindi cosa c'è di strano se anche il "cazzo del cardinal Borghese" abbia voluto cardinale il "suo" uomo?

Virtù cardinali

*Mira, Piegaio, il tuo gran Pignatello,
di pivial Cardinalitio ornato,
quanto ogni benemerito prelato,*

Scipione Borghese è sepolto nella "cappella Borghese", assieme allo zio papa, nella Basilica di santa Maria Maggiore a Roma.

Compiuta la riforma dello Stato⁵⁹ ed assicurata l'amministrazione e la quiete da Clemente VIII, Paolo V, Borghese (1605-1621), trovò la forza necessaria per vincere tutte le interne riluttanze, tutti gli interessi particolaristici, e fondare, nel 1610, l'archivio Vaticano, in cui concentrare la massima parte degli atti della S. Sede, sinora da per tutto dispersi. Con chirografo del 20 dicembre 1611 egli dispose la prima immissione di carte; e col breve del 31 gennaio 1612 nominò custode del nuovo archivio Vaticano Baldassarre Ansidei⁶⁰ Inoltre, circondò quegli atti di tutte le cautele, le penalità, le minacce, inerenti ai beni ecclesiastici e segnatamente ai libri della Biblioteca vaticana, affinché non potessero essere asportati dalla nuova sede⁶¹. Siccome, però, queste comminazioni

*che portasse giamai mitra, ò cappello <cardinalizio, NdR>.
E se ben [benché] molti son, che n'han martello, [dispiacere]
non è da tutti il suo valor notato,
e quanto dottamente s'è portato, [comportato]
ogni volta ch'andò nuntio [ambasciatore del papa] in bordello.
Mà che Spagna per un, Francia procura
per l'altro, e in somma ogni Signor cortese,
di qualche suo partial [protetto] si prende cura.
Dunque perché a stupore il Mondo prese,
se nel collegio volse [volle] una Creatura,
il cazzo ancor del Cardinal Borghese?*

La pasquinata è stata edita in: Giovanni Dall'Orto, *Il trionfo di Sodoma. Poesie erotiche inedite dei secoli XVI-XVII*, "La fenice di Babilonia", n. 2, 1997, pp. 37-69, alle pp. 61-62. Come si vede, l'**accusa** secondo cui fra i due esisteva una relazione omosessuale era all'epoca **esplicita**.

⁵⁹ La biblioteca di **ARCHIVI** – <http://archivi.beniculturali.it> E. CASANOVA - Archivistica

⁶⁰ e attribuì ai libri ed atti trasferitivi "eandem plenam et indubiam fidem in iudicio et extra ac ubique locorum adhiberi debere decernimus et declaramus, quae illis adhibentur si in veteri archivio praedicto asservati fuissent et asservarentur".

⁶¹ "necnon eosdem libros in omnibus et singulis prohibitionibus, constitutionibus etiam sub censuris et poenis ecclesiasticis et temporalibus emanatis, quibus dictae Bibliothecae libri subiacent et comprehenduntur perpetuo subiicimus et Subiectos esse et fore declaramus".

in termini generali non promettevano di essere osservate rigorosamente di fronte alle ricerche, sempre più numerose ed insistenti degli studiosi, dei genealogisti e degli Stati stranieri, desiderosi di valersene nelle loro controversie contro la S. Sede, così il Pontefice fu costretto a ripetere e precisare tale divieto in un suo chirografo del 2 dicembre 1614.⁶²

Anzi, in ordine a tale chirografo, il cardinale bibliotecario della Santa Sede, che n'era in pari tempo archivista, vale a dire il **cardinale Scipione Borghese**, redigendo nel 1616 il regolamento interno della Biblioteca e dell'Archivio Vaticano, che, parimente per la prima volta, vede qui la luce v'inseriva il medesimo divieto.

« Noi, **Scipione card. I Borghese**, Bibliothecario di S.ta Chiesa, a voi offitiali et ministri della libreria Vaticana diamo l' infrascritti ordini:

Li custodi, ogni giorno, che non sarà festa comandata o di palazzo, tengano aperta la libreria almeno per tre hore, incominciando doppo un' hora di giorno. Nel qual tempo tutti gli offitiali si trovino nel luogo solito, che sarà la stanza inanzi la libreria, per fare ciascuno quello che apparterrà all' offitio suo. Li correttori corregano diligentemente tutte le copie de' libri o transunti, che doveranno entrare nella libreria o mandarsi fuori, collationandoli con gli originali. Li scrittori faccino copie de' libri maltrattati dal tempo; faccino indici e titoli de' libri, senza portare a casa loro i codici, indici o altre scritture di libreria.

Li Prefetti dell' Archivio disponghino le scritture con ordine conveniente, faccino gl'indici; et non ammettino nessuno a veder dette scritture senza mandato preciso, diretto al primo Custode. Li legatori riparino li libri contro l'ingiurie del tempo; et l'essercitio loro lo faccino in luogo separato: acciò col strepito non sturbino gl' altri offitiali.

Li scopatori, ogni giorno, scopino la libreria et li libri; aprino le finestre in tempo sereno; et le chiudino all'hore debite.

Non sia lecito a quelli che vengono a studiare nella Vaticana di portar calamari et penne dentro alla libreria; ma li custodi assegneranno a questi un luogo nella stanza, dove stanno gli scrittori, et i vigli daranno la commodità de libri, che vorranno.

⁶² GASPAROLO FRANCESCO Costituzione dell'archivio vaticano e suo primo indice sotto il pontificato di Paolo V. Manoscritto inedito di Michele Lonigo; in Studi e documenti di storia e diritto (Roma, tip. Vaticana), VIII, 1887, pp. 3 e ss. per giustificare il titolo di Archivio segreto dato d'allora in poi a quello Vaticano.

Quando qualcheduno domandasse di copiare un trattato o un libro intiero, il primo Custode ce l'avvisi, acciò si veda quello che converrà fare, etc.

Il Card. Borghese Bibliotecario»

FILIPPO E FRANCESCO PIROVANO

3 settembre 1608 Divisione dell'eredità Pirovano fra i fratelli Gaspare, Filippo Maria (futuro abate commendatario di Civate),⁶³ Bartolomeo, Giovanni Battista e Giulio Domenico⁶⁴

Divisioni fatte tra li Signori Gaspare Philippo, Giulio Domenico, Bartholomeo et Gio.Batta tutti fratelli Pirovani.

1636-1656 9° abate Mons. Filippo Maria Pirovano **uditore di Rota, che lascia subito al 10° abate suo nipote Francesco Pirovano⁶⁵ che nomina procuratore il padre cav. Giovanni Pirovano**

2 agosto 1638

Mons. Filippo Pirovano Commendatario dell'Abbazia di Civate compone delle questioni insorte con l'Abate e i monaci⁶⁶

PROPRIETA' DEL MARCHESE GIOVANNI PIROVANO QUESTORE DI MILANO

Con il marchese Giovanni Battista la nobile famiglia Pirovano raggiunse nel '600 l'apice della sua potente influenza nel Ducato di Milano.

Giovanni Battista era nato nella seconda metà del '500 da Giovanni Francesco Pirovano e da Margarita Brasca. Il padre Giovanni Francesco dal 1585 assunse per motivi di eredità il nome di Gaspare Il Triultio. Il titolo *Triultio* (ereditato dalla nonna Helena, che apparteneva alla famosa

⁶³ Sarà abate commendatario di Civate

⁶⁴ Archivio Visconti di Modrone, fald. I-131, Pirovano Divisioni. 1595. Primo luglio.

⁶⁵ Archivio di Stato, F.R.cart.15, atti del 18 e 25 nov. 1638, Pubblicazione della Bolla Pontificia di rassegna e dimissione della Abbazia, fatta da Mons. Filippo Pirovano, **e collocazione della medesima fatta da Urbano VIII a favore di Francesco Pirovano**

⁶⁶ (Archivio di Stato di Milano, Fondo religione parte antica, Civate, Cartella 3705, fasc. 2.) Fonti bibliografiche: BOGNETTI-MARCORA, L'Abbazia benedettina di Civate, Oggiono 1985, 272.

famiglia nobile milanese) passò tuttavia a suo fratello Gasparo. Giovanni Battista era il sesto di dieci fratelli. **Il primogenito Filippo detto *il Seniore* era prelado influente, un monsignore che abitava stabilmente a Roma in qualità di Auditore della Sacra Rota.** La sorella Diana sposò un Borromeo, parente stretto di S. Carlo e del cardinale Federigo Borromeo. Le altre sorelle erano Ioanna, Cecilia, Margarita, Laura: gli altri fratelli Julio Dominico e Bartolomeo.

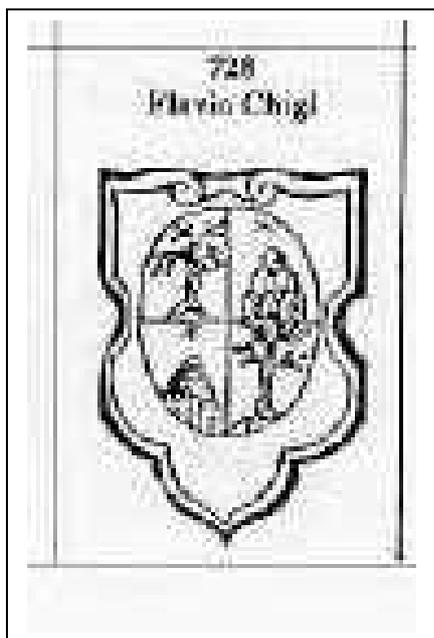
La morte prematura di tutti i suoi fratelli consegnò nelle sue mani l'intera fortuna della famiglia, che comprendeva possedimenti a Cassago, Zoccolino, Pandino, Lomagna e in altre varie località. Si trattava di un patrimonio immenso per quei tempi, che egli stesso provvide ad incrementare con oculati investimenti finanziari in terreni e case. Giovanni Battista, che poteva insignirsi del titolo di Marchese, divenne *questore* di Milano, una carica di prestigio e di grande influenza politica. Sposato a Laura Marianna, ebbe due figli: **Carlo Francesco, che abbracciò la carriera ecclesiastica e divenne abate del monastero di Civate**, Maria Filippo, che morì a Roma dopo essere stato creato monsignore. Giovanni Battista morì il 4 agosto 1651. A Cassago possedeva oltre al castello, la *possessione della Torre*, la *possessione della Chà*, la *Costa*, oltre a numerosi appezzamenti a Tremoncino e al Gambajone.

In quel tempo Vicario curato di Civate è don Giulio Agostino Tettamanzi. L'abate Francesco Pirovano è dimesso dall'abazia dal Papa Urbano VIII per aver istigato il suo domestico Girolamo Villa di Cremella all'omicidio del sig. Carlo Pasquino detto il Baroncello.

CARDINALE FLAVIO CHIGI

24 Novembre 1657 (F.R. cart.15)-1693 11° abate commendatario Card. Flavio Ghigi⁶⁷

⁶⁷ <http://www.fiu.edu/~mirandas/cardinals.htm> **The Cardinals of the Holy Roman Church Biographical Dictionary Pope Alexander VII (1655-1667) Consistory of April 9, 1657 (I) CHIGI, *seniore*, Flavio** (1631-1693) **Birth.** May 10, 1631, Siena. Son of Mario Chigi and Berenice della Ciaia. Nephew of Pope **Alexander VII**. Other cardinals members of the family were **Sigismondo Chigi** (1667); **Flavio Chigi, *iunior*** (1753) and **Flavio III Chigi** (1873). **Education.** Studied philosophy and law.



CHIGI FLAVIO, seniore (+1693 sett. 13 a Roma – creato da Alessandro VII nel 1657 apr. 9); Nipote di Sua Santità Alessandro VII; Maria del Popolo, 1657 apr. 23; Albano, 1686 marzo 18; Porto e Rufina, 1689 ott. 19. Cardinale camerlengo dal 1673 al 1674.⁶⁸ K4. N.H. Don Flavio I (* Siena 10-5-1631 + Roma 13-9-1693), Patrizio di Siena, Patrizio Genovese e Patrizio Veneto; Protonotario Apostolico dal 1655, ordinato prete il 23-5-1656, Governatore di Fermo 3-6-1656/1659, Governatore di Tivoli nel 1660, Referendario di entrambe le Segnature, Sovraintendente Generale agli

affari di Stato dal 16-4-1657, Cardinale Prete dal 9-4-1657 (con il titolo di Santa Maria del Popolo 23-4-1657), Legato a latere ad Avignone il 23-4-1657, Prefetto della Sacra Congregazione per la sanità, Arciprete di San Giovanni in Laterano, Bibliotecario di Santa Romana Chiesa, Prefetto del Tribunale della Segnatura Apostolica di Giustizia dal 27-6-1661, Prefetto del Sacro Collegio per i confini dello Stato Pontificio, Legato in Francia 24-3/18-11-1664, Camerlengo del Sacro Collegio dei Cardinali 16-1-1673/15-1-1674, Legato a latere per l'apertura della Porta del Laterano nel corso del Giubileo del 1675, Cardinale Vescovo di Albano dal 18-3-1686, Cardinale Vescovo di Porto e Santa Rufina dal 19-10-1689, Vicedecano del Sacro Collegio dei Cardinali. Istituisce erede il nipote Bonaventura Zondadari.

His portrait by Jacob Ferdinand Voet, **another portrait** by Giovanni Battista Gaulli - Baciccia; and **his genealogy**, A2 B2 C1 D1 E1 F2 G2 H1 I1J3 K4.

(1) This is according to **Hierarchia Catholica Medii et Recientoris Aevi**, IV, 33. Cardella **Memorie storiche de' cardinali della Santa Romana Chiesa**, VII, 121, indicates that he died in 1698. The former source, *loco cit.*, says that **Acta Camerarii Sacri Colegii S.R.E. Cardinalium**, 24, f. 57', expressly indicates that on September 28, 1693, in the option of Cardinal Giacomo Franzoni for the suburbicarian see of Porto e Santa Rufina, *sedem vacare pero ob. card. Chisii in Cur. Rom.* ©1998-2005 Salvador Miranda.

⁶⁸ Da www.sardimpex.com

Chiede al principe Trivulzio di inviare le sue soldatesche, alloggiate attorno a Civate per favorire il passaggio delle consegne dalla famiglia Pirovano che lo contrastava. Mediazione dell'Arcivescovo di Milano Litta.

Nipote di papa Alessandro VII (1655-1667), del cardinale Flavio Chigi abbiamo un ritratto abbastanza esaustivo soprattutto per quanto concerne la sua attività di mecenate. Insieme allo zio, egli non mancò infatti di assicurare alla propria famiglia una stabilità patrimoniale, oltre che una confacente dignità principesca. In particolare, gli studi storico artistici hanno esaurientemente messo in luce il suo ruolo di committente artistico a Formello, territorio che rientrava – insieme a Scrofano e Cesano – nel principato di Campagnano acquistato dalla famiglia Chigi nel settembre 1661. L'investimento seguiva l'acquisto del principato di Farnese (1658) ed era contemporaneo a quello del ducato di Ariccia che, come ben noto, fu oggetto di una straordinaria risistemazione urbanistica da parte di Gianlorenzo Bernini proprio durante il possesso da parte di questa famiglia. Se la cittadina dei Castelli assunse la funzione di residenza di campagna del principe Agostino – fratello di Flavio e titolare della primogenitura dei Chigi – parimente, Formello fu ad esclusivo



Ritratto di Flavio Chigi

Genere: ritr.cost.relig.

Dimensioni: cm 15x11.5

Olio su Rame

Ubicazione: Museo Palazzo Chigi-

Ariccia Bibliografia

fagiolo dell'arco il baciccio-giov.battista
gaulli. edito da skira, 1999. pag. 235



appannaggio del cardinale che subito vi intraprese una serie di lavori. Questi interessarono subito il vecchio palazzo degli Orsini, cuore del borgo e, a partire dal 1665, la Vigna – appena fuori dal centro – acquistata nello stesso anno dai monaci di San Paolo. Questa, che divenne di fatto la residenza di campagna del prelado, venne subito battezzata – secondo la sua espressa volontà – Villa Versaglia. La scelta del nome non è affatto casuale: appena l'anno prima il cardinale era tornato infatti da una delicata missione diplomatica presso la corte di Francia dove, evidentemente, era rimasto impressionato dalla reggia di Versailles.

CARDINALE BENEDETTO ERBA ODESCALCHI



26 Febbraio 1694⁶⁹ -1740 12° Card.

Benedetto Erba-Odescalchi⁷⁰

ODESCALCHI ERBA BENEDETTO (+1740 dic. 13 a Milano 62enne – creato da Clemente XI nel 1713 genn. 30); Arcivescovo di Milano; Nereo ed Achilleo, 1715 apr. 1; Dodici Apostoli, 1725 genn. 29. www.sardimpex.com

B6. (ex 2°) Don **Benedetto** (* Como 9-8-1679 + Milano 13-12-1740), chierico dal 28-2-1689, Prelato Domenistico del Papa, Referendario del Tribunale della Suprema Segnatura

⁶⁹ (F.R. cart.16)

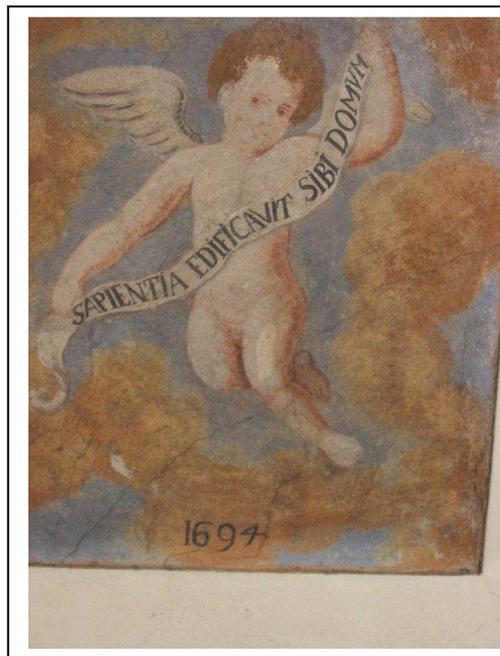
⁷⁰ <http://www.fiu.edu/~mirandas/cardinals.htm> **The Cardinals of the Holy Roman Church Biographical Dictionary Pope Clement XI (1700-1721) Consistory of January 30, 1713 (VIII) (45) 1. ODESCALCHI-ERBA, Benedetto (1679-1740). Link. His engraving by artin Bernigeroth; and his genealogy, A3, B1. (45) 1. SCHÖNBORN BUSHEIN, Damian Hugo Philipp von (1676-1743)**

(2) **Hierarchia Catholica Medii et Recientoris Aevi**, VI, 4, does not list him either among the participants or the absentees. Cardella, **Memorie storiche de' cardinali della Santa Romana Chiesa**, VIII, 154 ©1998-2005 Salvador Miranda.

Apostolica, Vicelegato a Ferrara e Bologna, subdiacono dal 4-10-1711, diacono dall'11-10-1711, ordinato il 18-10-1711, Arcivescovo titolare di Tessalonica dal 18-12-1711, Nunzio in Polonia il 25-1-1712, Arcivescovo di Milano 5-10-1712/6-12-1736, Cardinale Prete dal 30-1-1713 (con il titolo di San Nereo e Achilleo 1-4-1715, dei SS. XII Apostoli 29-1-1725), Assistente al Soglio Pontificio dal 25-1-1725.

Arcivescovo di Milano dal 1713 al 1737 (procuratrice la madre Teresa Turcona) Erba). Poi divenuto Arcivescovo di Milano

nel 1712 pensò di ampliare l'oratorio di S. Vito e Modesto (costruito nel 1498) per portarvi la cura d'anime (Parrocchia).



1694 è l'anno riportato in un affresco sul soffitto di una saletta vicino all'aula capitolare (forse per ricordare il nuovo abate Commendatario Erba Odescalchi?)

CARDINALE MARIO MILLINI

4 marzo 1741⁷¹ –1756 13°abate commendatario Card. Mario Millini -
uditore di Rota⁷²

MILLINI MARIO (+1756 lug. 25 a Roma, sepolto a S.Maria del Popolo – creato da Benedetto XIV nel 1747 apr. 10); Nipote del Cardinale Savio, Decano degli Uditori della Sacra Romana Rota; Prisca, 1747 maggio 15; Marcello, 1748 apr. 1. Prefetto della Congregazione per il clero (1753-1756)

⁷¹ F.R.cart.16

⁷² **The Cardinals of the Holy Roman Church Biographical Dictionary Pope Benedict XIV (1740-1758)**

Consistory of April 10, 1747 (II) <http://www.fiu.edu/~mirandas/cardinals.htm> (35)
10. **MILLINI, Mario** (1677-1756). **Bibliography.** Re, Nicola del. "I cardinali prefetti della sacra congregazione del concilio dalle origini ad oggi (1564-1964)." Apollinaris, XXXVII (1964), p. 127. **Link. His tomb** in S. Maria del Popolo, Rome. ©1998-2005 Salvador Miranda.

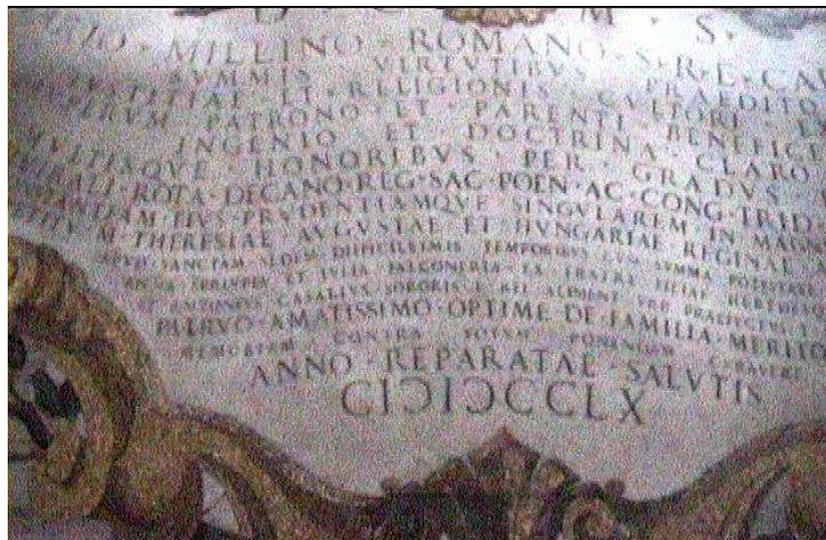
nessuna notizia su Civate

(la rendita annuale dell'abazia è stimata ventimila lire imperiali)



card. Mario Millini

Tomba di Millini



CARDINALE ALBERICO ARCHINTO

14° Card. Alberico Archinto

1) (ex 1°) Don Alberico (* Milano 8-11-1698 + ivi 30-9-1758), Consignore d'Albizzate e Patrizio Milanese; Abate di Santa Maria di Brera, di San Pietro e Paolo di Viboldone e San Pietro e San Calogero di Civate, Referendario di entrambe le Segnature nel 1724, Arcivescovo titolare di Nicea dal 30-9-1739, Assistente al Soglio Pontificio dal 4-10-1739, Nunzio a Firenze il 17-11-1739, Nunzio in Polonia nel 1746, Governatore di Roma il 14-4-1754, Cardinale dal 5-4-1756 (con il titolo di San Matteo in via Merulana 24-5-1756, di San Lorenzo in Damaso 20-9-1756), Cardinale-Segretario di Stato il 10-9-1756. ^{73 74}

⁷³ <http://www.fiu.edu/~mirandas/cardinals.htm> 57) 2. ARCHINTO, Alberico (1698-1758). **Bibliography.** Cardella, Lorenzo. **Memorie storiche de' cardinali della Santa Romana Chiesa.** 9 vols. Rome : Stamperia Pagliarini, 1797, IX, 60-61; Del Re, Niccolò. **Monsignor governatore di Roma.** Rome : Istituto di Studi Romani Editore, 1972, p. 117; Karttunen, Liisi. **Les nonciatures apostoliques permanentes de 1650 à 1800.** Genève : E. Chaulmontet, 1912, p. 231; Ritzler, Remigium, and Pirminum Sefrin. **Hierarchia Catholica Medii et Recientoris Aevi.** Volumen VI (1730-1799). Patavii :

(1734 arcivescovo di Nicea, nunzio in Toscana, poi in Polonia, Cardinale dal 1756, segretario di Stato, morto il 3 settembre 1758). ARCHINTO ALBERICO (+1758 sett. 30 a Roma 60enne, sepolto a S.Lorenzo in Damaso – creato da Benedetto XIV nel 1756 apr. 5);

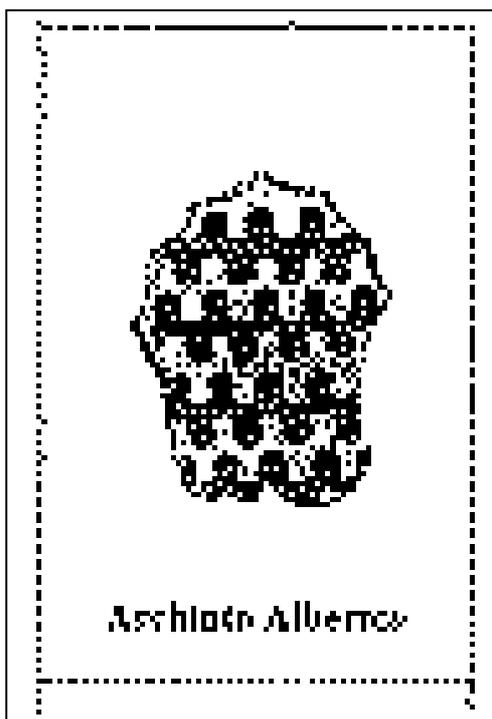
Arcivescovo di Nicea (sotto il dominio degli infedeli);
Matteo in Merulana, 1756 maggio 24; Lorenzo in Damaso, 1756 sett. 20.
Segretario di stato (1756-1758)

Cardinale Alberico Archinto

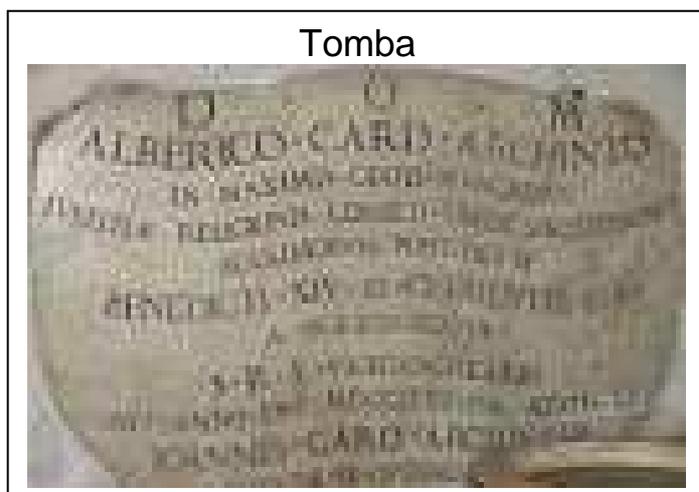


Typis et Sumptibus Domus Editorialis "Il Messaggero di S. Antonio" apud Basilicam S. Antonii, 1968, pp. 18, 44, 47 and 308; Weber, Christoph. **Legati e (governatori dello Stato Pontificio : 1550-1809**. Roma : Ministero Damaso, Rome.

⁷⁴ M6. (ex 1°) Don Alberico (* Milano 8-11-1698 + ivi 30-9-1758), Consignore d'Albizzate e Patrizio Milanese; Abate di Santa Maria di Brera, di San Pietro e Paolo di Viboldone e San Pietro e San Calogero di Civate, Referendario di entrambe le Segnature nel 1724, Arcivescovo titolare di Nicea dal 30-9-1739, Assistente al Soglio Pontificio dal 4-10-1739, Nunzio a Firenze il 17-11-1739, Nunzio in Polonia nel 1746, Governatore di Roma il 14-4-1754, Cardinale dal 5-4-1756 (con il titolo di San Matteo in via Merulana 24-5-1756, di San Lorenzo in Damaso 20-9-1756), Cardinale-Segretario di Stato il 10-9-1756.



Di famiglia patrizia milanese nota sin dal sec. XIII e insigne soprattutto all'epoca dei Visconti e degli Sforza per tradizioni prelatizie e diplomatiche. Tra i suoi membri più noti si ricordano: Filippo; Giuseppe (Milano 1651-1712), arcivescovo di Milano, nunzio pontificio a Firenze (1686), Venezia (1689), Madrid



(1695) e infine cardinale (1699); Carlo (Milano 1670-1732), grande di Spagna, bibliofilo, uno dei fondatori della Società Palatina; Alberico (Milano 1698-

Roma 1758), figlio del precedente, cardinale (1756) e arcivescovo di Nicea, governatore di Roma (1753) e segretario di Stato di Benedetto XIV e di Clemente XIII

ARCHINTO Alberico, Cardinale.⁷⁵: Trasse i natali in Milano, ed ottenne la laurea dottorale in Pavia. Recatosi in Roma, fu fatto pronotario apostolico, e da Clemente XII venne nominato vicelegato di Bologna. Poscia fu dichiarato ponente di consulta, ed in seguito, ed in seguito consecrato arcivescovo di Nicea, fu prescelto a nunzio alla corte di Firenze, da dove Benedetto XIV lo inviò colla stessa incombenza a quella di Polonia. Sette anni ei sostenne questa carica, dopo i quali fu richiamato a Roma perché assumesse il governo di quella città. Il medesimo Pontefice Benedetto XIV, per premiarlo dei suoi servigi, a' 5 aprile 1756, lo creò prete Cardinale del titolo di s. Matteo in Merulana; e poi

⁷⁵ (Moroni, 2, pp.276-277)

vicecancelliere della santa Romana Chiesa, annoverandolo alle principali Congregazioni. In appresso ottenne l'onorevole incarico di segretario di stato di Benedetto XIV, nel qual posto meritò di essere confermato da Clemente XIII. Ma una morte repentina lo tolse all'amore de' suoi nel 1758 in età di anni sessanta, dopo essere stato Cardinale per trenta mesi. Nella basilica di s. Lorenzo esistono le sue spoglie mortali, le quali sono collocate presso l'altar maggiore sotto una lapide splendida ed elegante sulla quale trovasi scolpito un magnifico elogio, nonché lo stemma gentilizio.

MONS. VITALIANO BORROMEO

Novembre 1758⁷⁶)- 1764 15° Abate Commendatario Mons. Vitaliano Borromeo Conte Don Vitaliano (* Milano 3-3-1720 + Roma 7-6-1793), Conte di Arona, Signore di Guardasone, Laveno e Camairago, Consignore della Pieve di Seveso e Patrizio Milanese; ordinato il 12-1-1747, Vice Legato a Bologna nel 1750, Referendario di entrambe le Segnature, Consultore della Congregazione della Romana e Universale Inquisizione e



della Sacra Congregazione dei Riti, Arcivescovo titolare di Tebe il 16-2-1756, Nunzio Apostolico a Firenze dal 16-3-1756, Nunzio Apostolico in Austria il 10-12-1759, Cardinale Prete dal 26-7-1766 (con il titolo di Santa Maria in Aracoeli 19-12-1768, di Santa Prassede 15-12-1783), Legato a Ravenna il 19-12-1768 (confermato il 13-3-1775), Prefetto della Congregazione per le immunità ecclesiastiche. F7. Count Don Vitaliano, Great of Spain, Vice-Legato in Bologna 1750, titular Archbishop of Tebe and Nunzio at Vienna 1760, Vicario di Santa Maria Maggiore 1766, Cardinal 29.9.1766

⁷⁶ (F.R.,cart.16)

(withtitle of Santa Maria in Aracoeli 19.12.1768, of Santa Prassede 15.12.1783), Legato at Ravenna 1771, *3.3.1720, +Roma 7.6.1793⁷⁷

⁷⁷ Mons. Vitaliano Borromeo, Conte, Arcivescovo di Tebe, nunzio in Toscana.

BORROMEO VITALIANO www.sardimpex.com

B9. **Dal sito della famiglia Borromeo:** Fratello minore dei precedenti fu *Vitaliano* (1720-1797), nunzio a Firenze e a Vienna e quindi, nel 1766, cardinale. Fonte: Gian Vico BORROMEO, *Borromeo in Le grandi famiglie italiane. Le élites che hanno condizionato la storia d'Italia* a cura di Volker RHEINARDT, traduzione dal tedesco, Neri Pozza Editore, Vicenza 1996, pp. 142-148.

<http://www.fiu.edu/~mirandas/cardinals.htm> **The Cardinals of the Holy Roman Church Biographical Dictionary Pope Clement XIII (1758-1769) Consistory of September 26, 1766 (VII) (45) 6. BORROMEO, Vitaliano (1720-1793)**

©1998-2005 Salvador Miranda.

La società storica lombarda **PERSONE, LUOGHI, MATERIA** (note) **VOL. PAG NOTA**

Borromeo (Vitaliano, cardinale (sec. XVIII), lascito) V (1988) 149

www.Collegio S. Roberto Bellarmino.it Collegio Bellarmino

Il "Palazzo Borromeo" o "Collegio S. Roberto Bellarmino", Via del Seminario 120 in Roma, conosciuto come "Palazzo Gabrielli" venne adibito come sede del Seminario Romano e Collegio dei Nobili affidati da Paolo V alla Compagnia di Gesù. Dopo varie vicende storiche il Palazzo venne acquistato, nel 1776, dal Cardinale Vitaliano Borromeo e nel 1824 restituito da Leone XII al Collegio dei Nobili.

Da: Giuseppe Gorani, *Mémoires secrets et critiques des cours, des gouvernemens, et des moeurs des principaux états de l'Italie*, Buisson, Paris 1793 (3 voll.). Le cardinal **<Vitaliano> Borromée**, p. 229 Traduzione: Il cardinale **Vitaliano Borromeo** I suoi gusti contronatura erano ben noti, ma si ignorava il fatto che fossero violenti al punto da vincere l'avarizia. Tuttavia la passione da lui concepita per uno dei suoi domestici, figlio d'un carpentiere, lo indusse a prendersi cura di questo moderno **Antinoo**; lo fece educare a proprie spese e lo portò agli onori della prelatura. Roma intera ne fece oggetto di chiacchiere e si celebrò il trionfo conseguito dalla lussuria sull'avarizia in una maniera degna d'un corifeo.

Sito del Comune di Russi: Il Palazzo di San Giacomo, la cui costruzione iniziò dopo il 1664, sorge nel territorio di Russi, in prossimità dell'argine destro del fiume Lamone, a circa due chilometri dal centro abitato, ed è attualmente di proprietà comunale... L'imponenza del palazzo (lunghezza=m. 84,31 - altezza=m. 15,00 - altezza torri=m. 23,00) costituisce già un segnale della sua importanza storica... Importanti personaggi ecclesiastici ebbero ospitalità fissa nel Palazzo, anche quando la proprietà passò al marchese Filippo, figlio di Guido Paolo, e poi al di lui figlio, il marchese Cesare. Nella seconda metà del XVIII sec. ospiti illustri furono il vescovo faentino Antonio Cantoni ed il cardinale Vitaliano Borromeo. Bulletin 1999.pdf

MONS. CESARE ALBERICO LUCINI

1764 –1768 16° Abate Commendatario Mons. Cesare Alberico Lucini, nunzio in Spagna. Suo segretario fu il poeta Gian Carlo Passeroni. Lucini muore a Madrid il 19 febbraio 1768 e Passeroni ne scrive il necrologio.

MARCHESE DON IGNAZIO BUSCA

26 giugno 1769⁷⁸ 17° ed Ultimo Abate Marchese Don Ignazio Busca,⁷⁹ protonotario della curia pontificia, nunzio a Bruxelles, governatore di Roma, poi Cardinale nel 1789, segretario di stato, muore il 12 agosto 1803

D5. Don Ignazio (* Milano 31-8-1731 + Roma 12-8-1803), Patrizio Milanese, Dottore in leggi nel 1764, Governatore di Rieti e Fabriano, Referendario di entrambe le Segnature, subdiacono dal 13-8-1775, ordinato il 20-8-1775, Vescovo titolare di Emesa dal 12-9-1775, Nunzio Apostolico in Belgio nel 18-9-1775, Governatore di Roma il 1-3-1785/14-2-1789, Cardinale Prete dal 30-3-1789 (con il titolo di Santa Maria degli Angeli 3-8-1789), Camerlengo del Sacro Collegio dei Cardinali l'11-4-1791, Segretario di Stato 8-1796/15-3-1797, Prefetto della Congregazione del Buon Governo il 2-12-1800.

BUSCA IGNAZIO (+1803 ago. 12 a Roma, sepolto a S.Maria degli Angeli – creato da Pio VI nel 1789 marzo 30); Governatore di Roma; Maria della

Bulletin of the Society for Italian Studies. The British Library has approximately 17,500 eighteenth-century books including what may well be an unrecorded sonnet by Goldoni, the first editions of Galvani's and Volta's scientific experiments with their manuscript dedication to Sir Joseph Banks, President of the Royal Society, manuscript annotations by Cardinal Vitaliano Borromeo, a descendant of Saint Charles Borromeo.

⁷⁸ (F.R. cart16)-1798

⁷⁹. www.sardimpex.com

<http://www.fiu.edu/~mirandas/cardinals.htm>

Bibliography. Del Re, Niccolò. **Monsignor governatore di Roma.** Rome : Istituto di Studi Romani Editore, 1972

Pace, 1789 ago. 3; Maria degli Angeli, 1795 dic. 18. Cardinale camerlengo dal 1791 al 1792, Segretario di Stato 1796-1797 (55)

Fondazione Casa del Cieco Mons. Edoardo Gilardi - ONLUS
Via N. Sauro, 5 – 23862 Civate (LC)
Tel. 0341-550331 Fax. 0341-210135
e-mail: direzione@fondazionecasadelcieco.191.it